

TRAETTA WEEK SETTIMANA TRAETTA

"Dalla nascita alla morte"

30 Marzo - 6 Aprile

REPERTORIO



A continuazione viene presentata una selezione degli eventi suggeriti e proposti durante le passate edizioni della **Traetta Week** | **Settimana Traetta**. La lista, intesa come un possibile repertorio per le celebrazioni traettiane, è uno strumento utile, sia per comprendere il tipo di celebrazioni realizzate, sia per chi cerca idee ed ispirazione per future celebrazioni da realizzarsi nelle prossime edizioni del festival.

Ogni anno la Traetta Society propone un titolo ed una tematica comune che servano come leit motiv per le celebrazioni.

I Titoli

Incipit I Settimana Traetta 2009

Pasqua Ultimo Atto II Settimana Traetta 2010

Traetta e la Spagna III Settimana Traetta 2011

Traetta recorded IV Settimana Traetta 2012

Traetta revisited V Settimana Traetta 2013

Traetta Divas VI Settimana Traetta 2014

Traetta Entourage VII Settimana Traetta 2015

Traetta! Ah! Ah! Ah! VIII Settimana Traetta 2016

Traetta in scena IX Settimana Traetta 2017

дамы и господа: Траэтта X Settimana Traetta 2018

Traetta su Misura! XI Settimana Traetta 2019

Traetta at home XII Settimana Traetta 2020

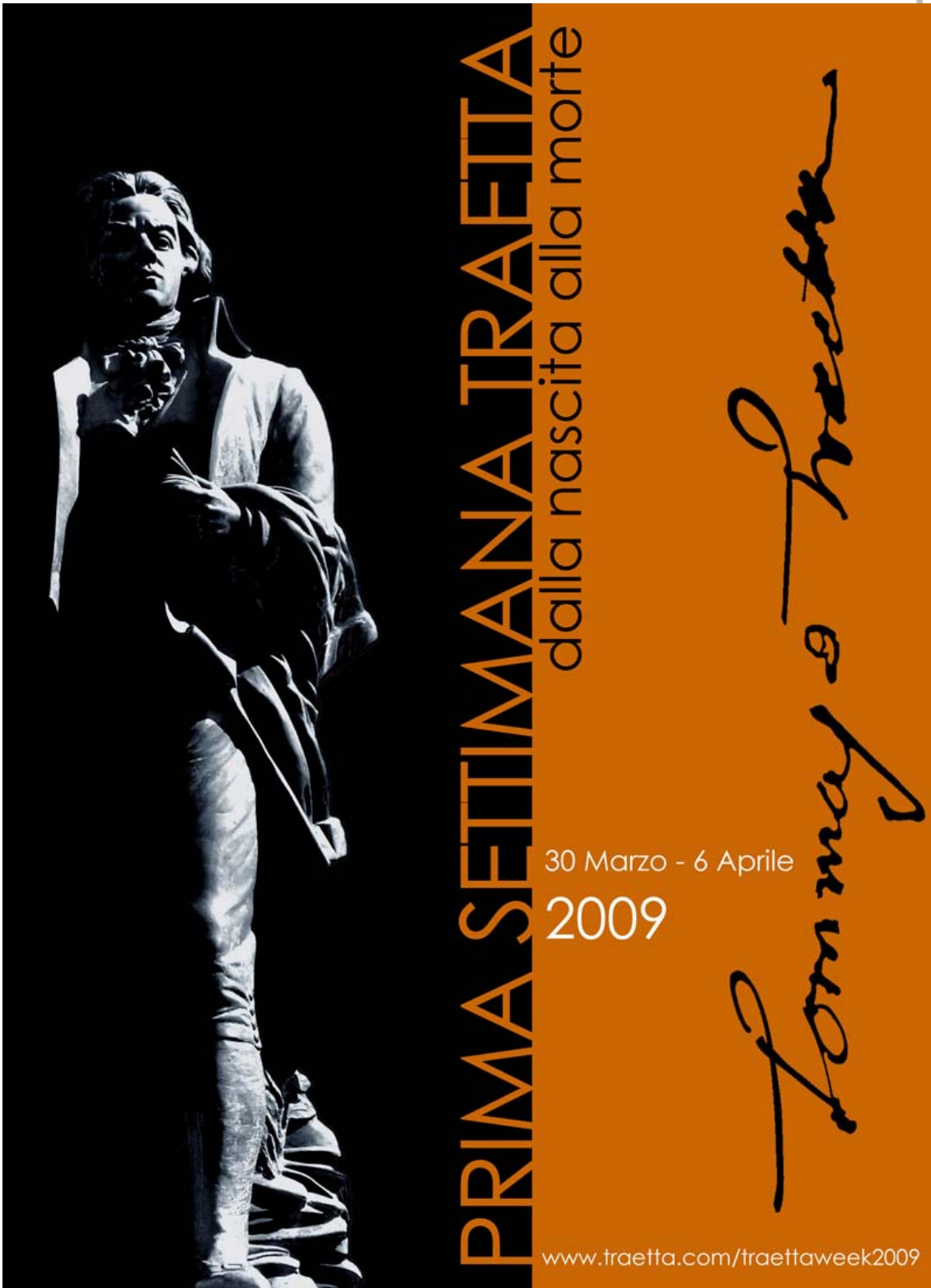
Traetta: Sturm und Drang XIII Settimana Traetta 2021

Traetta Heroines XIV Settimana Traetta 2022

Reinventing Traetta XV Settimana Traetta 2023



Le tematiche e le locandine



PRIMA SETTIMANA TRAIETTA
dalla nascita alla morte

30 Marzo - 6 Aprile
2009

Tommaso Traetta

www.traetta.com/traettaweek2009

La **I Settimana Traetta 2009** è stata intitolata **Incipit**, ed ha costituito l'inizio di questa iniziativa commemorativa totalmente sui generis, che a differenza del formato tradizionale dei festival musicali, ha introdotto un concetto nuovo di celebrazione aperta e partecipativa dove gli eventi vengono proposti, a parte quelli della Traetta Society, dal pubblico in generale.

Tommaso Traetta



La **II Settimana Traetta 2010** è stata intitolata **Pasqua Ultimo Atto**, per commemorare l'ultimo anno di vita del compositore. Nel 2010 è ricorsa infatti una duplice e rarissima coincidenza per la quale la Pasqua è stata celebrata esattamente nello stesso giorno dell'anno della morte di Traetta (Domenica 4 di Aprile). La Settimana Traetta è trascorsa quindi esattamente nelle stesse giornate del suo ultimo anno di vita a Venezia. Questa è stata quindi un'occasione irripetibile per poter rivivere in modo abbastanza fedele gli ultimi giorni di vita del compositore.



LONDON
VALENCIA
2011

3th
traetta
week

march 30 - april 6
www.traetta.com/traettaweek

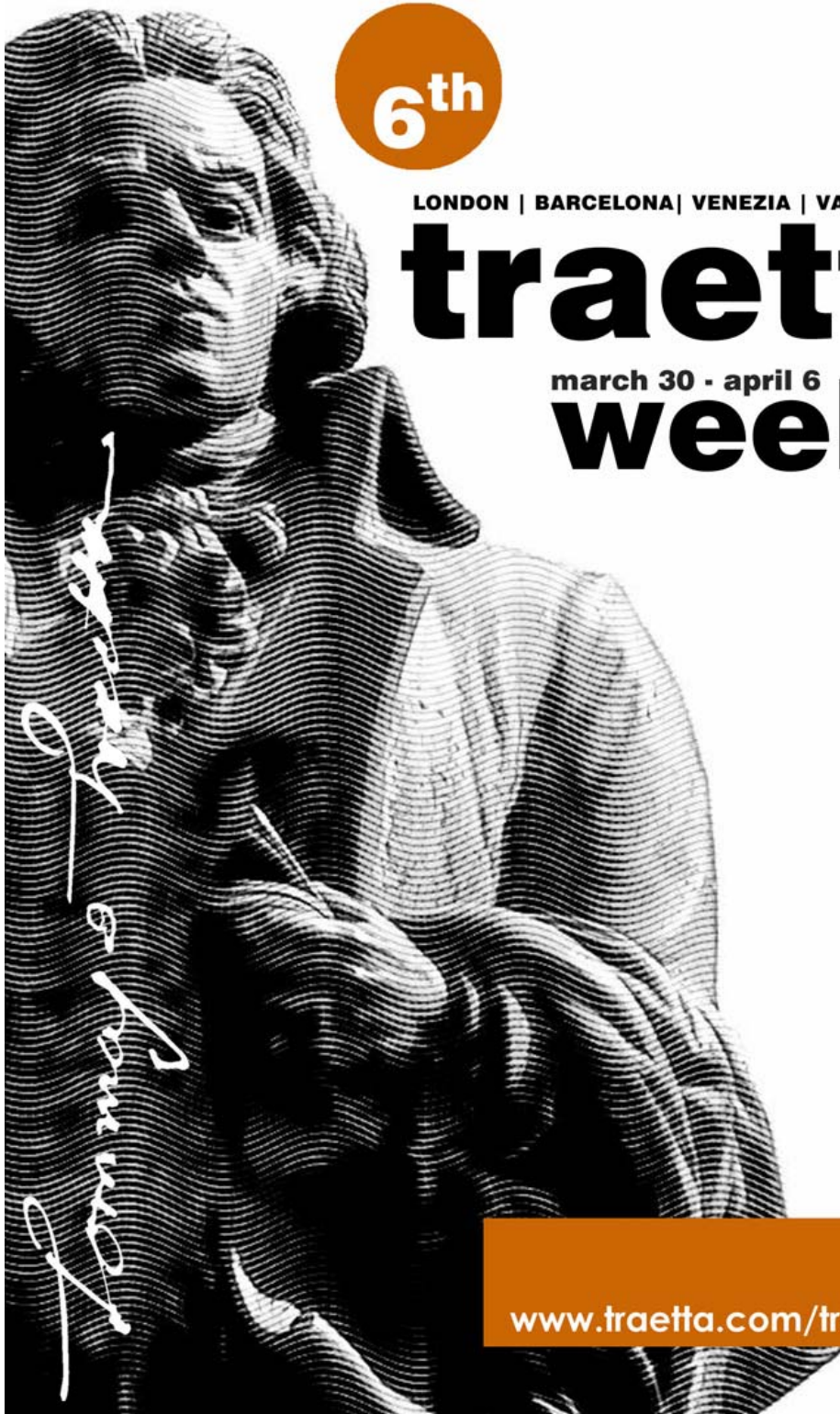
La **III Settimana Traetta 2011** è stata intitolata **Traetta e la Spagna**, ed ha avuto come obiettivo principale l'approfondimento del forte legame tra il compositore e la cultura spagnola sia per la diretta relazione con la corte borbonica napoletana, di origine spagnola, sia per l'enorme successo delle sue opere nei maggiori teatri della penisola iberica.



La **IV Settimana Traetta 2012** è stata intitolata **Traetta recorded**, in onore ai cinquant'anni dell'invenzione della musicassetta che ha rivoluzionato la fruizione musicale ed ha permesso la democratizzazione della registrazione e dell'ascolto della musica sia in abito professionale che amatoriale. Numerose sono le registrazioni su musicassetta di musiche di Traetta che per anni sono state l'unico modo possibile per conoscere le creazioni di questo compositore. Il *leit motiv* di questa edizione della Settimana Traetta è stato il riascolto delle principali registrazioni di musica traettiana.



La **V Settimana Traetta 2013** è stata intitolata **Traetta revisited** con l'obiettivo di dare spazio e diffondere diverse esperienze innovative sia a livello prettamente musicale che scenografico o concettuale che negli ultimi anni hanno rotto con gli schemi tradizionali delle rappresentazioni delle opere traettiane e hanno portato una ventata di aria nuova ad una visione incorsettata e antiquata di intendere la musica classica.



6th

LONDON | BARCELONA | VENEZIA | VALENCIA | BARI

traetta

march 30 - april 6 2014

week

www.traetta.com/traettaweek

La **VI Settimana Traetta 2014** è stata intitolata **Traetta Divas** ed è stata dedicata ad omaggiare le numerosi cantanti che hanno dato voce alla musica di Tommaso Traetta durante più di 250 anni di storia. Tra le *Prime donne* traettiane vi sono interpreti conosciute sia per la loro carriera artistica che per la fama ottenuta fuori dai palcoscenici. Seguiremo i passi delle dive contemporanee a Traetta, per le quali il maestro ha composto direttamente la sua musica, come Dorothea Wendling , Clementina Baglioni, Angelica Maggiori, Regina Mingotti o Caterina Gabrielli, sua musa preferita, e riascolteremo le voci delle più attuali, come Patrizia Ciofi, Daniela Dessì, Daniela del Monaco, Veronica Cangemi, Jenny Drivala o la grande Maria Bayo.



La **VII Settimana Traetta 2015** è stata intitolata **Traetta Entourage** e dedicata ad omaggiare tutte quelle persone che hanno frequentato assiduamente il compositore e che lo hanno affiancato in diversi momenti della sua vita e della sua carriera artistica.

Traetta durante tutta la sua vita professionale ha incontrato numerosi personaggi di spicco della cultura e della politica sia italiana che internazionale e con alcuni di essi ha stabilito forti rapporti di amicizia oltre i confini della semplice frequentazione professionale.



La **VIII Settimana Traetta 2016** è stata intitolata **Traetta! Ah! Ah! Ah!** e dedicata ad omaggiare la produzione di opera buffa che il compositore ha realizzato durante tutta la sua carriera artistica. Della cinquantina di opere composte da Traetta, almeno una quindicina sono “commedie giocose”, “opere comiche”, alcune delle quali sono state fondamentali nell'evoluzione del teatro d'opera in Italia.

Traetta è stato uno dei massimi rappresentanti di questo genere musicale che si proponeva di trasformare l'opera in uno spettacolo teatrale alla portata di tutti.



La **IX Settimana Traetta 2017** è stata intitolata **Traetta in scena** e dedicata ad omaggiare le produzioni scenografiche e i numerosi artisti, pittori ed architetti che hanno collaborato con Traetta nella messa in scena delle sue Opere. Tommaso Traetta durante tutta la sua carriera si è avvalso della collaborazione di importanti scenografi che hanno contribuito alla realizzazione della cosiddetta *riforma del melodramma* settecentesco di cui il compositore è considerato uno degli artefici principali.



La **X Settimana Traetta 2018** è stata intitolata **дамы и господа: Траэтта** ("Signore e Signori: Traetta" in russo) e dedicata ad omaggiare il 250 anniversario dell'arrivo di Tommaso Traetta in Russia nel 1768 alla corte di Caterina II La Grande.

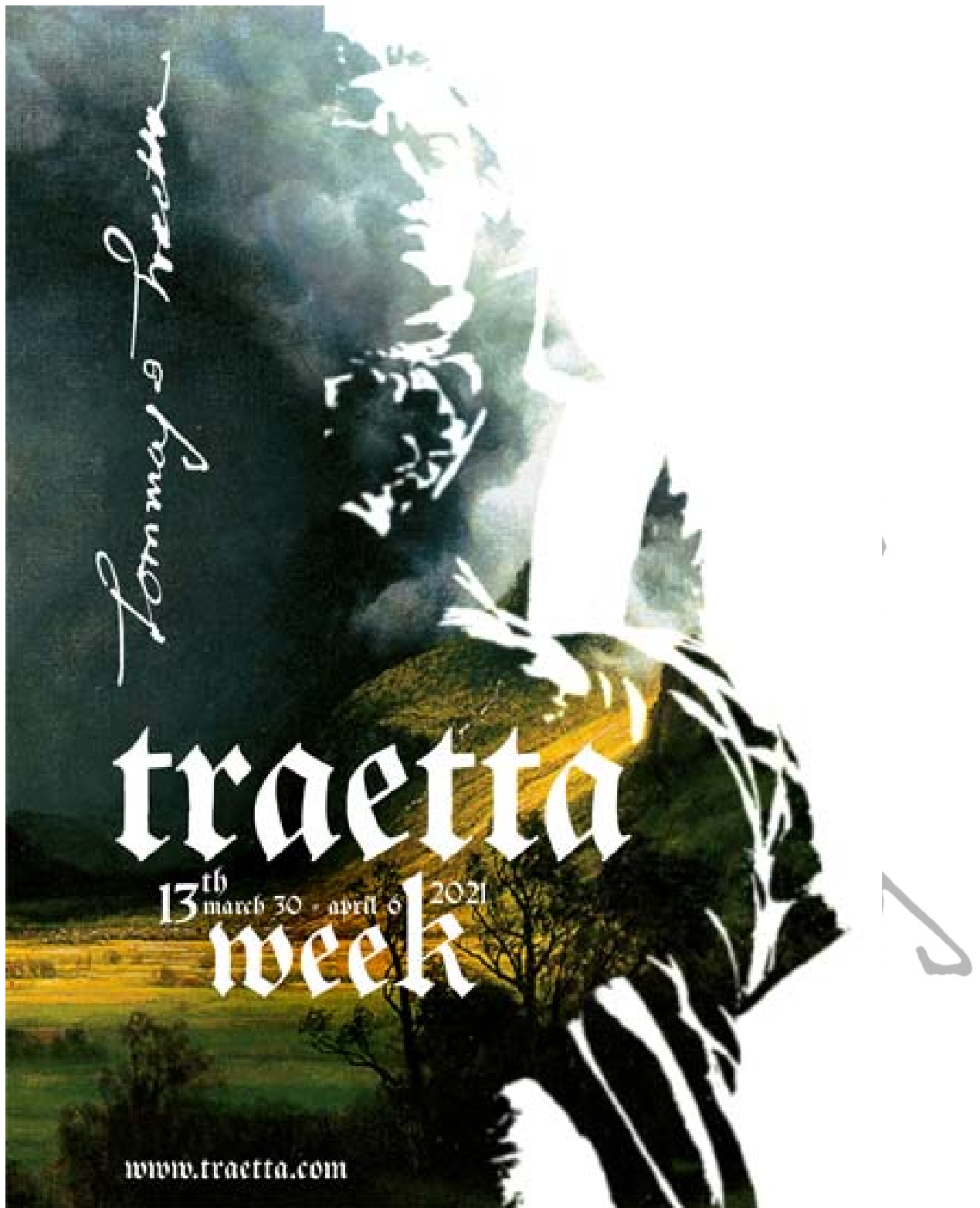


La **XI Settimana Traetta 2019** è stata intitolata **Traetta su Misura!** e dedicata ad omaggiare i numerosi costumisti teatrali che hanno collaborato con Traetta nella messa in scena delle sue Opere.

Tommaso Traetta durante tutta la sua carriera si è avvalso della collaborazione di importanti "inventori degl'abiti e sartori" che hanno contribuito alla realizzazione della cosiddetta *riforma del melodramma* settecentesco di cui il compositore è considerato uno degli artefici principali.



La **XII Settimana Traetta 2020** è stata intitolata **Traetta at home** e si è trattato di una edizione speciale. A causa delle restrizioni sanitarie dovute alla pandemia del virus Covid19, la XII Settimana Traetta è stata una celebrazione intima che gli interessati hanno realizzato in privato, un festival domestico, una riflessione familiare non solo sulla produzione artistica del compositore, ma soprattutto sul suo lascito culturale come artista di rilievo internazionale, in un periodo, il Settecento, di grandi cambiamenti sociali e culturali.



La **XIII Settimana Traetta 2021** è stata intitolata **Traetta: Sturm und Drang** per celebrare la figura di Traetta come uno dei precursori e degli ispiratori a livello musicale del movimento culturale *Sturm und Drang* (1760-85 ca.). Nel 2021 si celebrano i 260 anni della messa in scena dell'*Armida* traettiana a Vienna (1761); opera che segna l'inizio del periodo "germanico" del compositore che si protrae fino al 1767. Lo *Sturm und Drang* traducibile come "tempesta e impeto", nato in contrapposizione alla razionalità dell'illuminismo, è un movimento che esalta la natura e la sua imprevedibilità, le passioni umane e la libertà e fu fondamentale per la nascita e lo sviluppo del Romanticismo.



www.traetta.com

La **XIV Settimana Traetta 2022** è stata intitolata **Traetta Heroines** e dedicata ad omaggiare le grandi figure femminili protagoniste delle più importanti opere del compositore. Traetta, dando voce a grandi donne come Didone, Lavinia, Armida, Zenobia, Sofonisba, Ifigenia, Semiramide o Antigona ha portato avanti una riforma del melodramma basata oltre che su innovazioni musicali anche su nuove possibilità espressive caratterizzate dal calore e dall'intensità della tragica elocuzione musicale e da un dramma dal forte coinvolgimento emotivo.



La **XV Settimana Traetta 2023** è stata intitolata **Reinventing Traetta** e dedicata a dare spazio e diffondere diverse esperienze innovative tanto a livello prettamente musicale come scenografico o concettuale. Queste proposte, che negli ultimi anni hanno rotto gli schemi tradizionali delle rappresentazioni delle opere di Traetta, hanno portato una ventata di aria nuova a una visione incorsettata di intendere l'Opera e la drammaturgia classica.

Le città traettiane

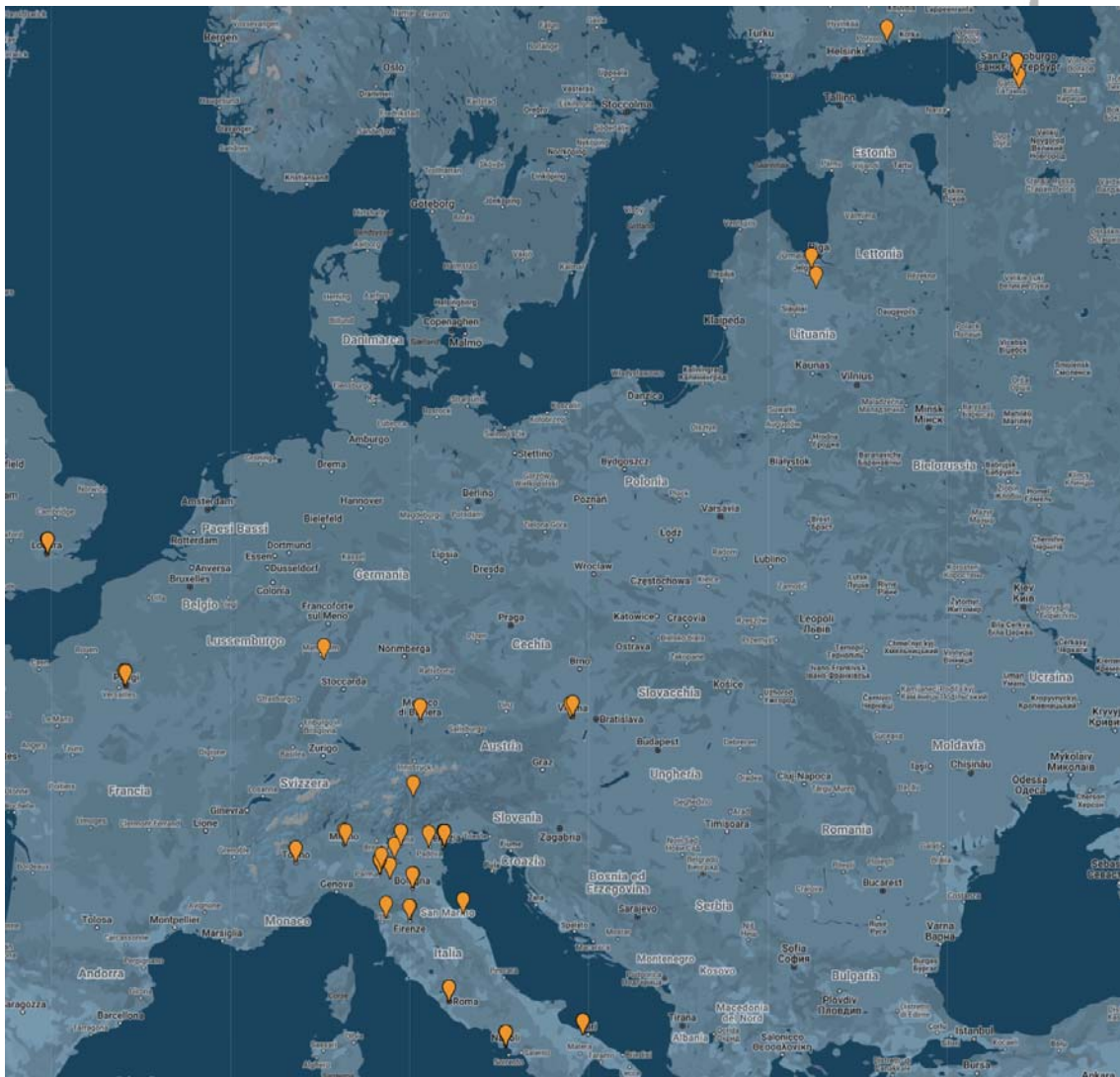
**Bitonto | Napoli | Roma | Reggio Emilia | Venezia | Mantova | Verona |
Parma | Bologna | Torino | Lucca | Pesaro | Vienna | Mannheim | Padova
| Monaco di Baviera | Firenze | San Pietroburgo | Milano | Parigi**

Durante la **Traetta Week** vengono celebrate le “*città traettiane*”, città che sono state testimoni e luoghi fondamentali del percorso di vita ed artistico di Traetta. L’obiettivo delle celebrazioni è quello di riscoprire attraverso i luoghi, la gastronomia e le abitudini locali dell’epoca, l’atmosfera sociale e culturale che ha accompagnato il maestro nel pellegrinaggio creativo.

In ogni edizione della **Traetta Week** vengono segnalate una o più città da celebrare a seconda della tematica proposta, in concomitanza di anniversari e ricorrenze speciali.

Celebrare le “*città traettiane*” può essere fatto sia viaggiando a questi luoghi, sia in modo remoto, riscoprendo ricette delle gastronomie locali, o attraverso eventi tematizzati.

In ogni edizione, le celebrazioni includono ben due sezioni direttamente realzionate con le “*città traettiane*”: “Quattro Passi con Traetta” e “A tavola con Traetta”.



Traetta: a creative journey: Mappa interattivo consultabile in tinyurl.com/traetta

Le sezioni tematiche

Ogni edizione della **Traetta Week** è divisa in cinque sezioni tematiche:

Ascoltate questo

Sezione che in omaggio alla frase che Traetta era solito pronunciare per chiamare l'attenzione del pubblico nei momenti salienti delle proprie composizioni, è dedicata all'ascolto, sia dal vivo che in registrazioni audio e video, di opere del compositore.

Dedicato a Traetta

Sezione dedicata ai diversi tipi di eventi collaterali in omaggio alla memoria di Traetta, e alla consegna del **Premio Traetta**, riconoscimento onorario che premia annualmente le persone che in qualche modo si sono impegnate nell'ampliare la conoscenza della produzione musicale del settecento, riscoprendo una parte importante delle radici della musica europea.

Quattro Passi con Traetta

Sezione dedicata alla ricerca ed alla conoscenza dei luoghi biografici di Traetta.

La Traetta Week mette a disposizione on line una mappa interattiva **"Traetta: a creative journey"**, con la geolocalizzazione delle ubicazioni salienti del percorso artistico e di vita del compositore. La mappa permette di capire la portata artistica di Traetta, chiaro esempio di cittadino europeo *ante litteram* che grazie alla sua creatività è libero di muoversi oltre i confini, facendosi ambasciatore intellettuale di una *made in Italy* immateriale. La mappa **"Traetta: a creative journey"** può essere esplorata su tinyurl.com/traetta

A tavola con Traetta

Sezione dedicata alla ricerca della gastronomia del settecento, con la riscoperta delle trattorie e dei caffè frequentati da Traetta e con la rivisitazione di ricette e piatti tipici dell'epoca.

Traetta XXI

Sezione dedicata all'attualità traettiana, dove presentare lo stato attuale delle varie ricerche traettiane, soprattutto attraverso l'analisi e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e le possibilità più recenti che l'intelligenza artificiale (AI) potrebbe offrire nella riscoperta della figura di Tommaso Traetta.

Ascoltate questo

RAPPRESENTAZIONI

Concerti e rappresentazioni presentate o suggerite nelle diverse edizioni della Settimana Traetta:

Bitonto

Traetta: musiche per la Pasqua

Concerto organizzato da Incantocorale, con musiche di Tommaso Traetta e Gaetano Piscopo.

Benedizione per la Domenica delle Palme di Tommaso Traetta.

Messa di Pasqua di Gaetano Piscopo.

Regina Caeli di Tommaso Traetta, solista Tenore Gaetano Piscopo.

Coro Incantocorale , direttore del Coro: Gaetano Piscopo.

Piano ed Organo: Giovanni Deserio.

Venezia

Concerto del coro femminile Nijmegen, Chiesa dell'Ospedaletto, Venezia.

Il Coro femminile Nijmegen è un Coro da Camera fondato dei Paesi Bassi, costituito da 22 donne dirette da Herma Timmer.

Il concerto, con musica di Traetta, Porpora e Vivaldi, ricrea le atmosfere di una Venezia settecentesca quando La Chiesa dell'Ospedaletto era universalmente famosa per il suo coro femminile che con la direzione di Traetta riscosse enormi successi di pubblico. La produzione di Traetta all'Ospedaletto fu così apprezzata che alla sua morte fu sepolto nella stessa navata principale della chiesa, con onori dei quali pochi musicisti possono fregiarsi.

Venezia

Concerto "Traetta unplugged" al Palazzo Cavagnis.

Mini concerto nella storica ed intima atmosfera del salone nobile del Palazzo Cavagnis, edificio storico della prima metà del settecento, sicuramente conosciuto da Traetta che viveva ed operava nelle vicinanze.

Concerto di solo piano e voce, di arie con musiche di Tommaso Traetta tratte dall'Antigona, Lo Stabat Mater e il Rex Salomon.

Jolando Scarpa, piano

Marzia Baldassarri, soprano

Evento realizzato in collaborazione con il Centro Culturale Palazzo Cavagnis della Foresteria Valdese di Venezia.

Londra

Salvatore Perillo Sacro.

Salvatore Perillo è senza dubbio uno degli amici più intimi di Traetta, conosciuto sin dagli anni di formazione giovanile nel Conservatorio di Napoli. Traetta visitò in diverse occasioni Perillo a Venezia, dove si era stabilito come compositore e grazie al quale scoprì una città a cui rimarrà legato per il resto della sua vita. Perillo è un amico fedele presente nelle più importanti occasioni della biografia di Traetta. È testimone di nozze di Tommaso con la giovane svedese Elisabeth Sund, è testimone di battesimo di suo figlio Filippo, del

quale ne diventerà tutore una volta venuto a mancare il padre e fu uno dei presenti sul letto di morte di Traetta nel 1779.

Concerto conferenza con Musica Sacra composta da Salvatore Perillo interpretata dal *Albion Trio* e dalla soprano Priscila Pfeiffer.

Ritratto biografico di Salvatore Perillo a cura di Chiara Calligaris

Londra

“Ombra mai fu”

Celebrazione commemorativa del celebre castrato Caffarelli, concittadino e amico di Traetta.

Nel 2010 è stato celebrato il 300 anniversario della nascita del celebre cantante Gaetano Maiorano in arte Caffarelli (12 aprile 1710). Il grande Handel compose a Londra nel 1738, espressamente per la voce di Caffarelli, la ormai famosissima aria “Ombra mai fu” tratta dall’opera *Serse*.

Proiezione audio-video con l’interpretazione dell’aria “Ombra mai fu” eseguita da alcuni dei numerosissimi cantanti che la hanno interpretata nel corso degli anni come Enrico Caruso, Beniamino Gigli, Alfredo Kraus o nella recentissima versione di Cecilia Bartoli.

Visione del film “Le relazioni pericolose” nel quale appare il soprano Paulo Abel Do Nascimento che interpreta il personaggio di Caffarelli che canta l’aria “Ombra mai fu”.

Londra

Concerti di Organo in Temple Church

I concerti di organo del mercoledì presso Temple Church sono storicamente famosi.

In uno di questi concerti Traetta ebbe sicuramente modo di ascoltare John Stanley il famoso organista della Society of the Inner Temple come tra l’altro era solito fare Handel anch’egli assiduo frequentatore di questi concerti.

In Temple Church sono state ambientate alcune scene del polemico film tratto dal romanzo *Il codice da Vinci* di Dan Brown.

Londra

“Mio caro Sacchini”

Il compositore Antonio Sacchini, è stato uno degli amici di lunga data di Tommaso sin dagli anni di formazione giovanile nel Conservatorio di Napoli. Traetta e Sacchini hanno incrociato, su invito reciproco e in diverse occasioni le loro carriere musicali. Traetta chiamò Sacchini a Venezia per sostituirlo temporaneamente durante la sua assenza per gli impegni presi con la corte di Pietroburgo e a sua volta Sacchini, anni dopo, al rientro di Traetta dalla Russia, lo invitò ed ospitò a Londra. Sacchini, il cui peculiare carattere di donnaiolo e *bon vivant* gli causò più di un problema, è un buon rappresentante di quella schiera di amici e colleghi di Traetta che, in modo abbastanza comune nell’ambito musicale, erano costretti ad una vita mondana in continua effervescenza come degli eterni girovaghi.

Concerto con Arie del periodo londinese comune ai due compositori (1777), nelle quali ritroviamo numerose reminiscenze e influenze reciproche: *Germondo* e *Telemaco* di Traetta e *Creso* di Sacchini, interpretate dal Ensemble Evoca, soprano Marisa Rodriguez.

Londra

Il sacrificio di Lavinia

Nel 1759 Traetta è invitato alla corte di Parma come Maestro di Cappella per condurre un tentativo di riforma del melodramma italiano su impulso del ministro francese Guillaume du Tillot. La Enea e Lavinia del 1761 è l'ultima delle quattro opere riformate che Traetta presenta a Parma a conclusione di un fecondo ciclo preludio di nuovi incarichi internazionali.

Lavinia fu una leggendaria principessa italica figlia di Latino, re eponimo dei Latini, antico popolo dell'Italia Centrale, e di Amata, sua moglie.

Inizialmente promessa in sposa a Turno, re dei Rutuli, dopo lo sbarco di Enea nel Lazio con la protezione accordatagli dal Re Latino, Lavinia fu data in sposa al capo troiano per suggellare la nuova alleanza. Re Latino, con l'arrivo di Enea, ruppe i patti precedenti, di concedere Lavinia in moglie al giovane re dei Rutuli, anche perché suo padre, il dio italico Fauno, gli aveva preannunciato che l'unione di uno straniero con sua figlia Lavinia avrebbe generato una stirpe eroica e gloriosa. I Troiani, in onore della sposa di Enea fondano in seguito una città che chiamarono Lavinium, città della quale rimangono attualmente alcune rovine in ricordo del sacrificio epico dell'eroina Lavinia nella leggendaria genesi della stirpe dei romani.

Ascolto dell'Ouverture ed alcune arie scelte dall'Enea e Lavinia.

Musica interpretata dall'*Albion Trio* e dalla soprano Priscila Pfeiffer.

Venezia

"Gli eroi dei Campi Elisi"

Gli eroi dei Campi Elisi è l'ultimo componimento incompiuto di Traetta.

Il compositore, ormai in fin di vita, inizia la scrittura musicale di questa opera buffa poche settimane prima della sua morte, aiutato dall'amico e collaboratore Gennaro Astarita che portò definitivamente a termine la composizione una volta venuto a mancare Traetta. Gli *Eroi dei Campi Elisi*, che rappresenta quindi il testamento artistico del compositore, fu messo in scena a Venezia nel 1779 con cantanti come la grande Anna Maria Piccinelli, soprannominata La Francesina, una delle grandi dive traettiane.

Concerto conferenza con Arie tratte dall'Opera "Gli eroi dei Campi Elisi" scritte a "quattro mani" da Traetta e Astarita interpretate dal Ensemble Evoca e dalla soprano Marisa Rodriguez.

Presentazione biografica di Gennaro Astarita a cura di Gianfranco Spada.

Venezia

Stabat Mater itinerante.

Ascolto itinerante attraverso calli e campielli di Venezia, dello Stabat Mater, Litanie a quattro voci concertate con strumenti registrato nel 1992 da Italo Lo Vetere con l'Ensemble Giovanile Ambrosiano, il Coro Polifonico Farnesiano di Piacenza e come interpreti la Soprano Sveta Krasteva, la Mezzo Soprano Ilija Aramayo Sandivari, il Tenore Antonio de Lucia e il Basso Robert Gierlach.

Venezia

"Gennariello"

Gennaro Astarita è un compositore entrato nell'entourage di Traetta nell'ultimo periodo veneziano alcuni anni prima della morte di Tommaso. Traetta prese a cuore questo compositore napoletano di una ventina di anni più giovane, che gli ricordava l'amata Napoli, città dove si formò musicalmente e dove iniziò la sua carriera musicale. Gennariello, come era solito chiamarlo affettuosamente

Traetta, fu per il compositore ormai in fin di vita, un amico importante ed un attento collaboratore che lo aiutò anche fisicamente a terminare alcuni componimenti che il compositore gli dettava dopo che gli erano venute a mancare le forze necessarie per scrivere.

Gennariello, ormai di famiglia in casa Traetta, dopo la morte del suo “maestro” nel 1779, intraprese grazie all’aiuto della moglie di Traetta Elisbeth Sund, una importante carriera musicale in Russia dove si stabilì fino alla sua morte e dove arrivò a essere nominato direttore del Teatro Petrovsky che successivamente prese il nome di Bolshoi.

Ascolto di Arie tratte dall’Opera “Gli eroi dei Campi Elisi” scritte a “quattro mani” da Traetta e Astarita intepretate dal Ensemble Evoca e dalla soprano Marisa Rodriguez.

Tommaso Traetta

ASCOLTI SUGGERITI

Molta musica registrata di Traetta è disponibile sia su CD in commercio, sia su piattaforme di streaming online (Youtube, Spotify, etc.) che in vinili o musicassette e CD di registrazioni non ufficiali (bootleg),

“Bevis of Hampton”

Buovo d'Antona o Bovo d'Antona (in inglese Bevis of Hampton; in francese Beuve o Bueve o Beufves de Hanton(n)e; in anglo-normanno Boeve de Haumtone) è un eroe leggendario inglese, protagonista di un romanzo cavalleresco medievale che ha ispirato numerosi rifacimenti tra i quali quello in chiave comica del grande librettista veneziano Carlo Goldoni.

Ascolto tematizzato della registrazione del Buovo d'Antona diretta dal grande Alan Curtis (Premio Traetta 2012) rappresentata al Teatro della Fenice di Venezia nel 1993.

“Il cavaliere errante”

Il cavaliere errante è una figura della letteratura cavalleresca medievale che ha ispirato numerosi testi teatrali tra i quali quello in chiave eroi-comica di Giovanni Bertati.

Ascolto tematizzato della registrazione del Cavaliere errante diretta dal maestro Alessandro Sangiorgi e con il soprano Luisa Giannini nel ruolo di Arsinda, il tenore Filippo Pina Castiglioni in quello di Guido, il cavaliere, il mezzosoprano Elena Serra come maga Melissa, ed il basso baritono Riccardo Barattia e Kate Walczyk, quasi una Despina ante litteram.

“Le serve rivali 250 anni dopo”

Commemorazione dei 250 anni della composizione del dramma giocoso *Le serve rivali* di Traetta. Questo opera buffa di Traetta ha riscosso in epoca moderna l'interesse di diversi melomani, è stata più volte incisa su disco e rappresentata come per esempio nel 1952 a Siena con la scenografia e i costumi di Franco Zaffirelli.

Ascolto tematizzato dell'opera nella versione diretta da Fernando Mainardi.

Ifigenia recorded

Ascolto tematizzato de *Ifigenia in Tauride*, Dramma per musica in tre atti di Marco Coltellini nella registrazione del 1986 in occasione del Festival di Martina Franca, diretta da Bruno Campanella con l'Orchestra Filarmonica di Statu Mare di Romania e come interpreti: Jolanta Omilian nel ruolo di Ifigenia e Carmen Gonzales in quello di Oreste.

Sturm und Drang

Nel 2020 è stata pubblicata la prima di una serie registrazioni discografiche dal titolo "*Sturm und Drang*" che oltre a quelle di Traetta, incorpora composizioni iconiche di Mozart, Gluck e, soprattutto, Joseph Haydn. La musica contenuta in questo disco è stata tutta composta negli anni '60 del Settecento ed ha i tratti distintivi di uno stile musicale straordinariamente viscerale e dinamico che ora possiamo definitivamente chiamare "*Sturm und Drang*".

Sturm und Drang. Interprete: Chiara Skerat. Orchestra The Mozartists.
Direttore: Ian Page. Etichetta Discografica: Signum Classic, UK, 2020.

Didone, regina e amante

Reduce dal successo di oltre una decina di opere rappresentate tra Napoli e Roma, Traetta è chiamato a Venezia nell'autunno del 1757, ospite dal suo amico di studi Salvatore Perillo, per rappresentare el dramma di Metastasio *La Didone Abbandonata*.

La fenice Didone, regina vedova cantata da Virgilio nel Libro IV dell'Eneide, fuggì con alcuni concittadini e molte ricchezze e riparò in Africa dove fondò la città di Cartagine. Innamorata di Enea di Troia, approdato dopo una tempesta sulle coste africane, ma in viaggio verso l'Italia che presto riprenderà, rifiuta l'offerta di matrimonio di Jarba re dei Libii con il pretesto di non spezzare il giuramento di fedeltà verso il marito. Didone, eroina di fedeltà e allo stesso tempo amante abbandonata, finse di preparare un rito per sciogliersi dal voto, e quando dalla pira si alzarono le fiamme, vi si gettò dentro e morì. Per questo fu chiamata "Didone", che vuol dire virago, poiché, come disse Servio, il primo commentatore di Virgilio, «aveva compiuto un'azione virile».

Didone abbandonata. Interpreti: Angelica Buzzolan (soprano).

Registrazione video realizzata nel Settembre del 1999 presso il Teatro Valle di Roma. Realizzazione della Scuola di Teatro del Teatro Stabile e la Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, direttori Mauro Avogadro, Elisabetta Ajani e Gianfranco Costagliola.

Ippolito ed Aricia.

Il primo ministro del Ducato di Parma e Piacenza, il francese Guillaume du Tillot, per attirare l'attenzione europea sul piccolo ducato, promuove un'operazione di rinnovamento teatrale portando avanti il primo tentativo settecentesco di costruire una riforma del palcoscenico operistico in Italia. Tale riforma era vagheggiata al tempo da numerosi intellettuali che avvertivano l'esigenza di svecchiare le drammaturgie del teatro musicale, basate sugli schemi rigidi del recitativo e aria metastasiani e sul predominio dei cantanti, le cui bizzarrie vocali finivano per sovrastare la verosimiglianza delle azioni drammaturgiche.

Per la musica fu contattato un giovane compositore pugliese, Tommaso Traetta, che fino al momento aveva mosso pochi passi nella carriera teatrale. Il successo dell'opera *Ippolito ed Aricia* fu vistoso e riuscì a procurare a Du Tillot quell'attenzione che cercava e a Traetta una meritata fama della quale si fece eco in mezza Europa.

Ippolito ed Aricia. Interpreti: Angelo Manzotti, Patrizia Ciofi, Elena Lopéz, Simon Edwards, Maria Miccoli. Bratislava Chamber Choir, Orchestra Internazionale d'Italia.

Direttore: David Golub. Etichetta discografica: Dynamic, 2000.

Le serve rivali.

Con la morte improvvisa, prima della giovane Isabella di Borbone-Parma alla fine del 1763 e poi quella di suo padre l'infante di Spagna Filippo I nel 1765, si concluse definitivamente il periodo austriaco-parmense di Traetta.

Assunto come Maestro di Cappella dall'Ospedaletto di Venezia, importante centro musicale, conosciuto per il suo coro femminile, Traetta è chiamato a risollevarne le sorti di un'istituzione in crisi.

A Venezia Traetta non si dedica esclusivamente alla musica sacra, tutt'altro: nell'autunno del 1766 mette in scena una delle sue opere buffe più conosciute: *Le serve rivali*. Quest'opera riscosse un tale successo che Traetta ne conobbe

almeno quattordici diverse rappresentazioni in altrettante città italiane ed europee.

Le serve rivali. Interpreti: Daniela Dessì, Franca Mattiucci, Paolo Barbacini, Dano Raffanti, Maria Rosa Nazario, Alessandro Corbelli. Orchestra Sinfonica di Sanremo.

Direttore: Fernando Mainardi. Etchetta discografica: Bongiovanni, 1998.

Armida e la nuova femmilità

Reduce dal successo parmense e l'incontro con la casa d'Austria in occasione del matrimonio tra Isabella di Borbone-Parma e Giuseppe II d'Asburgo-Lorena, Traetta sale un ulteriore gradino nella sua carriera professionale. Nel 1761 infatti viene chiamato da Giacomo Durazzo alla corte di Vienna dove debuttò con la sua *Armida*, opera riformata pioniera di un movimento culturale conosciuto in seguito come *Sturm und Drang*.

Armida. Interpreti: Cinzia Forte e Anna Bonitatibus. Orchestra Cosarara.

Registrazione realizzata nel Novembre del 2002 presso l'Eremo di Camaldoli di Napoli.

Direttore: Giuseppe Camerlingo. Etichetta discografica: Amadeus Darp, Milano, 2003.

L'urlo di Sofonisba

Dopo il successo ottenuto con l'*Armida*, Traetta compone nel 1762 per l'Hoftheater di Mannheim la sua mitica *Sofonisba*.

Sofonisba è stata una delle figure femminili più amate, popolari e adorate della storia della opera. Nel XVIII secolo furono prodotte con questo titolo ben quindici opere dai più importanti maestri dell'epoca (Gluck, Leo, Jommelli, Galuppi, Paer), tuttavia, ancora oggi è solo la *Sofonisba* di Traetta ad essere considerata il capolavoro per eccellenza, in particolare per la sua scrittura compositiva quasi leggendaria e le magistrali scene estremamente intense ed emozionanti della protagonista femminile.

Traetta da vero *sturmer ante litteram*, introduce tra gli arabeschi drammatici della sua *Sofonisba*, perfino degli elementi espressionisti di non-musica, come il famoso "Urlo alla francese", un effetto vocale che ricorda l'imitazione della natura cara ai Francesi, censurato dagli esteti, ma in puro stile "*Sturm und Drang*".

La Sofonisba. Interpreti: Jane March, Margaret Baker Genovesi, Oralia Dominguez, Margherita Guglielmi, Maria Casula, Lajos Cosma e Antonio Cucuccio. Orchestra e Coro della Rai di Napoli "Alessandro Scarlatti".

Registrazione realizzata nel 1972. Direttore: Franco Caracciolo.

Semiramide, Signora Regale.

Il mito di Semiramide, regina assira, archetipo remoto, donna bellissima, immagine della lussuria, metafora della regalità, simbolo antichissimo della maternità, ha popolato la letteratura dei melodrammi e dei libretti d'opera e ha sedotto una moltitudine di compositori (Caldara, Porpora, Vinci, Jomelli, Bernasconi, Paisiello, Bianchi, Borghi, Nasolini, Catl, Meyerbeer, Rossini, e lo stesso Traetta) che hanno messo in musica la storia struggente di una eroina anticonformista.

Interpreti: Anna Bonitatibus (Mezzo-soprano), Luca Giardini (Violin), Federico Ferri. Orchestra: La Stagione Armonica

Antigone remixed

Messa in scena della Skull of Yorick Productions nel luglio del 2012 nell'Island Hall di Godmanchester in Gran Bretagna. Diretta da Zamira Pascieri e Cassandra Dimopoulou, il personaggio di Antigone è interpretato dalla splendida soprano greca Jenny Drivala (Premio Traetta 2018), la stessa che appare, insieme a Isabelle Hupert, nel film Malina (1991) del regista Werner Schroeter e sceneggiatura di Elfriede Jelinek, cantando l'aria "Non piangete" dell'Antigone di Traetta.

In "Antigona remixed" la musica di Traetta è interpretata in una veste contemporanea che trascende il genere stesso dell'Opera, con sonorità e visualità moderne. L'orchestrazione è completamente innovativa e sperimentale, combina la tecnologia con la tradizione, strumenti classici ed elettrici, dando origine a nuove atmosfere sonore.

Antigone under hypnosis

Nel 2004, i direttori artistici Michael Amzalag e Mathias Augustyniak (Premio Traetta 2017) hanno collaborato con il direttore d'orchestra Christophe Rousset (Premio Traetta 2013) e con il regista teatrale Éric Vigner nella messa in scena dell'Antigone di Traetta per i teatri francesi.

"Antigone under hypnosis", frutto di questa collaborazione, è la versione cinematografica testimone dell'accattivante e intrigante messa in scena, con un lessico e una iconografia fortemente sperimentale a tratti irriverente di questo duo artistico parigino.

"Antigone under hypnosis" è stato proiettato sulla facciata del Teatro Châtelet di Parigi nell'Ottobre del 2004, in occasione del Festival della Cultura e nella grande sala d'ingresso al Victoria and Albert Museum di Londra durante tre mesi nel 2006 in occasione della mostra Paris Calling.

Antigona by Novoflot

Nel 2004, presso il teatro Sophiensaele di Berlino, la giovane compagnia Novoflot ha prodotto una rivisitazione moderna della celebre opera di Traetta, "Antigona", curata dal regista Sven Holm. Questa versione sperimentale dell'opera presenta un linguaggio ed un'estetica attuali, con l'aggiunta di elementi moderni come l'uso di lottatori di arti marziali, cantanti registrati e trasmessi in diretta attraverso telecamere, e primi piani delle loro gole durante alcune parti cantate. Alcune azioni avvengono simultaneamente all'esterno del teatro, addirittura in una stazione di servizio, e vengono poi ritrasmesse sulla scena. Ulteriori innovazioni sceniche includono Ismene che pratica Tai-Chi e Antigone che si comporta come una rockstar, il tutto rendendo questa versione di "Antigona" un'esperienza musicale sensuale e all'avanguardia.

Antigone Exp. N° 2

La compagnia Agora impulsata da Benjamin David (Premio Traetta 2023), mette in scena nel 2022, una versione estremamente concettuale dell'Antigona di Traetta. L'originale traettiano fornisce un modello ideale per lo sviluppo di uno spettacolo di teatro musicale personalizzato e coinvolgente dove il pubblico diventa parte della scenografia corale. La produzione, con l'utilizzazione avanzata di tecnologia digitale in tempo reale, è un progetto immersivo in cui il pubblico è invitato a muoversi liberamente a seguire uno specifico protagonista. Ogni spettatore lo vive in modo diverso. Il corso della

performance dipende dalle decisioni, dai desideri e dagli impulsi individuali. Oltre ai diversi riferimenti attuali, che si legano ai dibattiti sul femminismo e ai movimenti per i diritti delle donne, il coro e quindi un folto gruppo di persone, costituiscono il centro musicale di questa versione interattiva di una composizione classica sempre viva.

Traetta first recordings.

Ascolto delle prime registrazioni assolute di musiche di Traetta risalenti agli anni '50:

Tantin Tantino, aria per voce e piano, registrata dalla americana NBC Radio broadcast, l'8 Maggio del 1950 ed interpretata dalla Soprano Bidu Sayao.

Minuetto Cantato, registrata dall'Orchestra Scarlatti di Napoli diretta da Franco Caracciolo nel 1954 ed interpretata dalla soprano Graziella Sciutti.

Ombra cara compilation.

Degustazione acustica orizzontale di registrazioni dell'Aria "Ombra cara" tratta dall'Antigona, interpretata da 10 cantanti diversi:

Wilfrid Jochims (tenore) 1977, Kazue Shimada (soprano) 1977, Michael Theodore (tenore) 1979, Jenny Drivala (soprano) 1988, Maria Bayo (soprano) 2000, Vera Ehrensperger (soprano) 2003, Gesa Hoppe (soprano) 2004, Rosanna Doria (soprano) 2008, Miriam Sabba (soprano) 2010, Veronica Cangemi (soprano) 2011.

Concerto di Logroscino.

Traetta trascorre l'infanzia nella sua Bitonto natale, dove fin da piccolo dimostra il suo talento musicale frequentando il coro della Cattedrale dove molto probabilmente conosce la musica del Maestro Logroscino, noto compositore suo concittadino.

Concerto per flauto traverso di Nicola Bonifacio Logroscino (Bitonto 1698-1764).

Interpreti: Giulia Semenzato, Raffaele Pe, Marcello Gatti, Talenti Vulcanici, Stefano Demicheli. Etichetta discografica Arcana, 2019.

Traetta Divas first recordings.

Ascolto delle prime registrazioni vocali con musiche di Traetta risalenti agli anni '50:

Tantin Tantino, aria per voce e piano, registrata dalla americana NBC Radio broadcast, l'8 Maggio del 1950 ed interpretata dal soprano Bidu Sayao.

Minuetto Cantato, registrata dall'Orchestra Scarlatti di Napoli diretta da Franco Caracciolo nel 1954 ed interpretata dal soprano Graziella Sciutti.

Il tributo campestre 250 anni dopo

Commemorazione dei 250 anni della prima messa in scena della pastorale *Il tributo campestre*, scritta da Traetta per il Regio Ducale Teatro nuovo di Mantova e dedicata all'archiduchessa Maria Carolina d'Austria.

Ascolto tematizzato di alcuni frammenti della composizione.

La Pace di Mercurio 250 anni dopo

Commemorazione dei 250 anni della composizione della cantata *La Pace di Mercurio* di Traetta. Ascolto tematizzato dell'opera commissionata ad hoc per festeggiare le nozze del terzogenito di Maria Teresa d'Austria e Francesco I, Pietro Leopoldo, con l'infanta di Spagna Maria Luisa, destinata ad essere

eseguita nella città di Bolzano ma mai rappresentata a causa della morte dell'imperatore.

La incantatora Armida

Reduce dal successo della riforma parmense e l'incontro con la casa d'Austria in occasione del matrimonio tra Isabella di Borbone-Parma e Giuseppe II d'Asburgo-Lorena, Traetta sale un ulteriore gradino nella sua carriera professionale. Nel 1761 infatti viene chiamato da Giacomo Durazzo alla corte di Vienna dove debuttò con la sua *Armida*, opera riformata pioniera di un movimento culturale conosciuto in seguito come *Sturm und Drang*. *Armida*, personaggio ambiguo frutto della immaginazione del grande Torquato Tasso e la riscrittura per l'occasione di Ambrogio Miglivacca, rappresenta la complessità femminile di una eroina moderna, maga crudele, guerriera innamorata, traditrice machiavellica, preda della sua sensualità e delle sue passioni umane.

Armida. Interpreti: Cinzia Forte e Anna Bonitatibus. Orchestra Cosarara. Registrazione realizzata nel Novembre del 2002 presso l'Eremo di Camaldoli di Napoli. Direttore: Giuseppe Camerlingo, Amadeus, Milano, 2003.

"Malina"

Visione del film *Malina* (1991) del regista tedesco Werner Schroeter (Premio Traetta 2016) la cui sceneggiatura, a carico del Premio Nobel Elfriede Jelinek, vede la splendida soprano greca Jenny Drivala (Premio Traetta 2018) apparire, insieme a Isabelle Hupert, cantando l'aria "Non piangete" tratta dall'*Antigone* composta da Traetta a San Pietroburgo.

Stabat Mater.

A soli tredici anni Traetta è inviato a Napoli, centro europeo per lo studio della musica, per formarsi nel Conservatorio di S. Maria di Loreto e intraprendere quindi una carriera musicale. Verso il 1750, terminati gli studi, Traetta, prima ancora d'iniziare la sua carriera teatrale, compone il suo primo *Stabat Mater*. Traetta si dimostra, con questo *Stabat*, degno del suo maestro Durante, stimato compositore di musica sacra. A differenza dello *Stabat Mater* di Pergolesi, quello di Traetta, oltre alle voci solistiche del soprano e del contralto, si avvale del coro a 4 voci, al quale sono affidati ben quattro dei sette brani: un coro trattato con maestria nei procedimenti imitativi, ma anche sempre dotato di grande intensità espressiva.

Stabat mater, Litanie a 4 voci & Overture in D Major. Interpreti: Robert Gierlach (basso-baritono), Svetla Krasteva (soprano), Ilia Aramayo Sandivari (mezzo-soprano), Antonio de Lucia (tenore), Robert Gierlach (basso). Ensemble Giovanile Ambrosiano, Coro Polifonico Farnesiano di Piacenza. Direttore: Italo Lo Vetere. Etichetta discografica: Bongiovanni, 2013.

La impetuosa Ifigenia

Il successo parmense e l'incontro con la casa d'Austria in occasione del matrimonio tra Isabella di Borbone-Parma e Giuseppe II d'Asburgo-Lorena permise a Traetta di salire un ulteriore gradino nella sua carriera professionale. Nel 1763, ormai ben noto alla corte viennese, Traetta mette in scena la sua maestosa *Ifigenia in Tauride* che per il successo ottenuto viene rappresentata sia nel Burgthetarer che nel Teatro del Palazzo di Schönbrunn dove si

succedono ben diciotto repliche per accontentare il numeroso pubblico pagante. Per capire la portata della fama di Traetta a Vienna basti pensare che per la stesura dell'*Ifigenia* riceve l'ingente somma di 825 Gulden, una cifra considerevole se pensiamo che il grande Mozart ricevette dal 1773 al 1780, per il suo lavoro di compositore a tempo pieno alla corte di Salzburgo, un salario annuale di 150 Gulden.

Ifigenia in Tauride. Interpreti: Jolanta Omilian, Maria Angeles Peters, Carmen Gonzales, Adelisa Tabjado, Aldo Bertolo. Coro ed orchestra Festival della Valle d'Itria, Orchestra Filarmonica di Statu Mare di Romania. Registrazione realizzata nel Novembre del 2002 all'Eremo di Camaldoli, di Napoli. Direttore: Bruno Campanella. Etichetta discografica: La maison de la lirique, 1987.

Stabat Mater Dolorosa

Le date della Settimana Traetta molte volte sono a cavallo con quelle della Settimana Santa, occasione quindi perfetta per riascoltare una delle pagine della musica sacra di Traetta proposta a Monaco di Baviera nel 1767.

Il 1767 fu per Traetta un anno emblematico della sua carriera artistica, un anno colmo di incarichi e di riconoscimenti professionali. Mentre infatti scriveva lo *Stabat* e *Il Siroe* per Monaco fu organizzato a Firenze per volere di Leopoldo II, granduca di Toscana, una sorta di festival traettiano con la messa in scena a Firenze di ben cinque sue opere: *Le serve Rivali*, *Enea e Lavinia*, *I Tindaridi*, *l'Olimpiade* e *Ifigenia in Tauride*.

Sulla presenza di Traetta a Monaco per le rappresentazioni del *Siroe* e dello *Stabat*, durante il carnevale del 1767, tuttavia non sono state ritrovate testimonianze dirette, però certamente non è da escludere.

Certo è che a giudicare dal cast delle due rappresentazioni monacensi, con personaggi come Venanzio Rauzzini, Domenico de' Panzacchi, Giovanni Battista Zonca e Sebastiano Emiliani, la presenza di Traetta avrebbe aggiunto un'ulteriore nota di colore allo scalmanato gruppo di artisti italiani impegnati in quegli'anni a Monaco. Infatti nonostante sulle scene si rappresentasse un'opera sacra della portata dello *Stabat*, nella vita quotidiana, il gruppo si dimenava, come era abitudine negli ambienti teatrali, tra scandali e intrighi come quelle protagonizzati per esempio dal Rauzzini. Al cantante, lo stesso che Mozart chiamerà qualche anno più tardi nel 1772 per il suo *Lucio Silla* milanese, il suo essere "castrato" non impediva di "coricarsi" con le mogli degli uomini più ricchi e potenti del momento. Il Rauzzini, solitamente involucrato in diversi affaires, una volta scoperto, era solito abbandonare urgentemente le città, cosa che successe proprio qualche mese dopo le rappresentazioni dello *Stabat* traettiano a Monaco.

Ascolto e comparazione di due diverse registrazioni dello *Stabat* di Monaco, la prima a carico del maestro Fabio Ciulla e la seconda del maestro Christophe Rousset (*Premio Traetta 2013*).

Stabat Mater. Orchestra Filarmonica Siciliana "Franco Ferrara". Direttore: Fabio Ciulla. Etichetta discografica: Bongiovanni, Bologna, 2001.

Stabat Mater . Orchestra Les Talens lyriques. Direttore Christophe Rousset.

La funesta Pace di Mercurio

Nel 1763, il Trattato di Hubertusburg mette fine alla Guerra dei Sette Anni e sancisce la pace tra le corti europee.

Nel marzo del 1765 a Bolzano si venne a conoscenza del fatto che, in occasione delle nozze tra il principe Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, terzogenito dell'imperatore e futuro granduca di Toscana, con l'Infanta di Spagna Maria Luisa di Borbone (figlia di Carlo III e Maria Amalia di Sassonia), la famiglia imperiale avrebbe soggiornato in città.

Il Magistrato mercantile di Bolzano fa avviare i preparativi per un grande festeggiamento durante la fiera di San Bartolomeo, che renda l'accoglienza della città degna della corte di Vienna. Il conte Enzenberg suggerisce di eseguire un «Accademia di Musica composta di due voci scielte da farvi honore, e Maestro di Capella, tutte tre Persone, sogietti dei più virtuosi, ed accreditati dell'Italia» e la scelta ricade senza ombra di dubbio su Traetta, compositore molto stimato ed apprezzato da entrambe le casate reali. Tutto fu preparato con grande cura; il destino, purtroppo, non volle però rendere il giusto agli sforzi bolzanini: poco dopo la celebrazione del matrimonio ad Innsbruck (il 5 agosto), infatti, morì l'imperatore (il 18 agosto); la famiglia tornò precipitosamente a Vienna, disponendo un periodo di lutto con divieto di ogni tipo di manifestazione (danza, musica, teatro). «*La Pace di Mercurio*» non fu eseguita, né, dato lo strettissimo carattere occasionale del testo, recuperata in altre occasioni; per non vanificare il lavoro svolto, il Magistrato Mercantile dispose l'invio di diverse copie del libretto, più la partitura e le parti staccate, sia a Vienna (dove furono consegnate a Giuseppe II in occasione del suo onomastico il 19 marzo 1766) sia a Firenze, dove Pietro Leopoldo aveva assunto il governo del Granducato, lasciando così agli Asburgo un segno concreto e tangibile della propria devozione.

La Pace di Mercurio, Interpreti: Rossana Bertini, Elena Cecchi Fedi, Mario Cecchetti. Orchestra: Ensemble Convivium Musicum.
Direttore: Luigi Mangiocavallo. Etichetta: Messe Bozen, 1998

Il valoroso Siroe

Nel Carnevale del 1767 al teatro di corte di Monaco di Baviera andò in scena *Il Siroe* di Traetta, una commisione che confermava l'alta considerazione conquistata nelle corti transalpine e filoimperiali.

Siroe è uno dei personaggi metastasiani più ricorrenti nell'opera settecentesca, sono infatti documentate ben più di trenta opere di altrettanti compositori, un personaggio fatto apposta per conquistare d'acchito ogni spettatore che si abbandoni al piacere dell'intreccio e al gusto del conflitto sentimentale: che in questo dramma è condito da un sottile sadismo. Il Re Cosroe, carico d'anni e di cieco furore, come un re Lear antico-persiano, nutre certa predilezione per il secondogenito Medarse, un «giovane di fallaci costumi», a discapito del legittimo erede Siroe, «prencipe valoroso e intollerante». Quest'ultimo epiteto inteso in senso elogiativo, la «intolleranza» di Siroe equivale in realtà ad una fiera intransigenza e dirittura morale: perciò il popolo e i militari, che «infinitamente l'amano», a fine dramma vendicano l'ingiustizia patita da Siroe e lo proclamano Re invece dell'ottuso genitore e del fratello pretenzioso.

Il Siroe. Interpreti: Vivica Genaux, Lawrence Zazzo. Orchestra: Lautten Compagney.
Direttore: Wolfgang Kratschner. Etichetta discografica: Deutsche Harmonia Mundi, 2019.

Dedicato a Traetta

Sezione dedicata ai diversi tipi di eventi collaterali in omaggio alla memoria di Traetta, e alla consegna del **Premio Traetta**, riconoscimento onorario che premia annualmente le persone che in qualche modo si sono impegnate nell'ampliare la conoscenza della produzione musicale del settecento, riscoprendo una parte importante delle radici della musica europea.

PRESENTAZIONI DI LIBRI

“Le feste d’Imeneo”.

Nel 2010, in occasione del 250 anniversario della rappresentazione a Parma dell’Opera Le Feste d’Imeneo (1760), la neonata casa editrice Traettiana ha proposto come prima pubblicazione assoluta, nella collezione Tesi, il lavoro di Frabrizio Cassoni presentato nel 1993 presso l’Università di Parma per il conseguimento della laurea in Materie Letterarie.

“Armida – Traetta, Salieri and Righini in Vienna”.

Nel 2011, in occasione del 250 anniversario della rappresentazione a Vienna dell’Opera Armida (1761), la casa editrice Traettiana ha pubblicato, nella collezione Tesi, il lavoro della rinomata scrittrice Susanne Dunlap, presentato nel 1999 presso la Yale University per il conseguimento del Dottorato in Storia della Musica.

CONFERENZE TEMATICHE

“Tommaso Traetta e Vicente Martin y Soler, analogie e differenze di due compositori erranti del settecento”.

Il compositore di origine valenziana Martin y Soler, ha una traiettoria comune a quella di Traetta, ha infatti, a distanza di pochi anni, ripercorso quasi tutte le tappe del pellegrinaggio artistico di Traetta nelle maggiori città (Napoli, Venezia, Vienna, San Pietroburgo, Londra etc.) dell’Europa settecentesca.

“Alessandro, Zenobia e Sofonisba, 250 anni dopo”

Il 1762 fu un anno molto fecondo nella produzione artistica di Traetta, che offrì al pubblico di tre distinte città altrettante composizioni originali. Nel 2012 si sono compiuti i 250 anni de La Sofonisba rappresentata a Mannheim, Alessandro nelle indie a Reggio Emilia e Zenobia a Roma.

“Tommaso Traetta e la Spagna”.

Nonostante non ci siano prove concrete della permanenza di Traetta in territorio spagnolo, esistono numerosi documenti che attestano il successo che numerose sue opere hanno riscosso nei maggiori teatri della penisola iberica (Barcellona, Siviglia, Madrid) incluso il Portogallo (Lisbona) sia durante la carriera attiva del compositore che posteriormente fino ai nostri giorni. Negli ultimi anni sono state portate alla luce, da Gianfranco Spada, nuovi documenti che attestano diverse rappresentazioni, sconosciute fino al momento, del Buovo d’Antona nella città di Valencia.

“La serenissima”.

Nel 2014 sono stati commemorati i 250 anni dell'arrivo di Tommaso Traetta a Venezia (1764) e la composizione delle sue prime produzioni veneziane. (*Antigono* per la Fiera di Sant'Antonio di Padova, *La Francese a Malghera* e la *Buona figliuola maritata*)
Conferenza a cura di María Rosa Lopéz Estrada.

“Gabrielli Diva Superstar”.

La cantante Caterina Gabrielli, soprannominata La Coghetta perché figlia del cuoco del principe Gabrielli, dal quale prese il nome, fue una delle maggiori *prime donne* del settecento, nonchè amica, musa ispiratrice ed interprete di numerose opere di Tommaso Traetta.
La conferenza analizza i tratti salienti della sua biografia artistica e ripercorre, attraverso numerosi aneddoti, la "pazza" vita di una diva del Settecento. Allo stesso tempo, fa conoscere alcuni dettagli finora sconosciuti emersi dallo studio, condotto da Ermis Gamba e Flora Santorelli, del suo ricco carteggio con un personaggio di spicco del panorama politico lombardo. Questo studio riscrive quasi completamente la nota biografia di Ademollo e svela l'esistenza di un figlio segreto tenuto nascosto per anni. Conferenza di Gianfranco Spada.

“Dive traettiane al servizio di Mozart”.

Traetta ha composto musica per diverse Dive dell'epoca che posteriormente sono state ingaggiate per cantare sotto la battuta di Mozart.
La conferenza, analizza le carriere di tre dive quali Clementina Baglioni, Anna de Amici e Dorothea Wendling, come uno dei possibili nessi di unione tra i due compositori. Conferenza di Carlos Magriñá

“MisteroTraetta”

La biografia di Tommaso Traetta è avvolta da un mistero che nonostante la sua fama e la sua abbondante produzione musicale risulta difficile da chiarire. Gaetano Piscopo e Adele Pignataro scrutano le scarse tracce documentali esistenti e attraverso l'analisi della produzione musicale traettiana e l'esecuzione di alcuni frammenti delle principali composizioni, aggiungono un ulteriore tassello al complicato puzzle del MisteroTraetta.

“Traetta, la Russia, il fuoco”.

I primi giorni di settembre di 1768 Traetta, con quarantun'anni e all'apice della sua carriera operistica, attraversa in carrozza la frontiera russa diretto alla corte di Caterina II a San Pietroburgo. Al principio, in quella gelida Russia, la fiamma della creatività mediterranea di Traetta stenta ad accendersi ma in seguito arderà in quella che possiamo definire la composizione più “moderna” e più rappresentativa del compositore: l'Antigona. In Russia inoltre si accende il fuoco della passione amorosa di Traetta per una giovane ventenne svedese Elisabet Sund, che sposerà in seguito a Venezia. Conferenza di Gianfranco Spada.

“The macaronis”

Durante la decade del 1770 emerse a Londra un nuovo fenomeno di moda denominata *macaroni*, che prendeva il nome dallo stile e dai modi di fare stravaganti che importarono sia i giovani inglesi di ritorno dall'Italia del *Gran Tour* sia i numerosi italiani, soprattutto del mondo dello spettacolo, residenti a Londra.

Nel 1777, grazie al vecchio amico e compositore Antonio Sacchini, Traetta riceve l'incarico per rappresentare due sue opere a Londra. In casa di Sacchini, che lo ospita, Traetta incontra Nicolò Piccinni, un altro compositore e amico sin dai tempi del conservatorio di Napoli, e conosce il giovane librettista Filippo Livigni che poi frequenterà assiduamente di ritorno a Venezia e che sarà insieme a Salvatore Perlillo suo testimone di nozze. Piccinni, compaesano e coetaneo di Traetta, sarà anni dopo, il tutore di suo figlio Filippo quando, una volta rimasto orfano, intraprende gli studi musicali e si trasferisce a casa sua a Napoli, dove viene trattato come uno dei suoi figli. Conferenza a cura di Gianfranco Spada.

“Famiglie in scena: i Galliari”

I Galliari sono stati un'importante bottega di pittori e scenografi attiva in numerosi teatri europei del XVIII secolo. Autori di preziosi affreschi per case patrizie, furono gli scenografi ufficiali del Teatro Regio di Torino. La loro opera si distinse per l'uso di effetti prospettici e di illusione ottica.

Traetta si avvale della collaborazione dei Galliari sia per la messa in scena di diverse opere milanesi come *La didone abbandonata*, *l'Ifigenia in Tauride* e *Le Merope*, come per le torinesi *Semiramide*, ed *Enea nel Lazio*. Conferenza di Gianfranco Spada.

“Famiglie in scena: i Galli”

I Galli da Bibbiena o Bibiena sono stati una famiglia di artisti, originaria di Bibbiena attiva in campo artistico per oltre 150 anni prima a livello locale e poi su scala europea.

I suoi componenti si occuparono di pittura, architettura e scenografia incarnando lo stereotipo della famiglia di artisti italiani richiesti presso le corti di mezza Europa. La conferenza analizza le scenografie di Antonio Galli, figlio di Ferdinando, realizzate per numerose opere di Traetta come *Il cavaliere errante* e *l'Enea* e *Lavinia* di Parma, *l'Ezio*, *l'Ifigenia in Tauride* e *Il tributo campestre* di Mantova. Conferenza di Laura Torresi.

“Famiglie in scena: i Mauri”

I Mauri, furono una famiglia di scenografi veneziani la cui attività per più di due secoli può essere considerata un caso esemplarmente tradizionale di «officina familiare» e possono essere annoverati tra i fondatori della scuola scenografica veneziana.

I Mauri riuscirono a imporsi sul mercato italiano ed europeo contribuendo a esportare il modello del cosiddetto «teatro all'italiana».

Dalla fruttifera collaborazione tra i Mauri e Traetta nacquero le scene per numerose opere per Venezia, come *Il Cavaliere Errante*, *La disfatta di Dario*, *La Francese a Malghera*, *Amore in trappola*, *Le serve rivali* o *Semiramide* e per Vienna come *l'Armida*. Conferenza di Giovanna Sacchi.

“Illusione e pratica teatrale nel 700”

“Non v'è dubbio alcuno che la maggior difficoltà che nasce nelle invenzioni delle Scene Teatrali, ed anche altre prospettive di tal sorte, è quella della differenza della prima idea fino all'ultimo termine di porla in opera, perché cala tanto, che alle volte non si conosce per quella che fu in mente formato nell'intelletto l'idea”.

La conferenza prende spunto da questa frase di Ferdinando Galli, membro della famosissima famiglia di architetti e scenografi Galli da Bibbiena, e

analizza le scenografie di alcune opere emblematiche di Traetta. Conferenza di Gustavo Soler.

“Le scene del Colomba”.

Giovanni Battista Innocenzo Colomba fu un pittore e scenografo svizzero che dopo un'intensa attività presso diversi principi tedeschi lavorò come scenografo per il teatro Regio di Torino, sostituendo i fratelli Galliari, e dal 1774 al 1780 a Londra, quale pittore di paesaggi e pittore di scena al King's Theatre dove vennero rappresentate *Germondo* e *Telemaco* le due opere londinesi di Traetta. Conferenza di Gianfranco Spada.

“La Cantina dei costumi: Giulio Cesare Banci”.

La famiglia Banci di origine romana era interamente dedicata da tre generazioni alla creazioni di costumi teatrali. Giulio Cesare, figlio di Giovanni Antonio, prese le redini dell'azienda familiare, fornendo i costumi dei drammi per musica, prima nei teatri romani e poi stabilmente in quelli napoletani, dove nel 1757 ebbe modo di creare per Traetta i costumi dell'Opera *La Rosmonda*. Conferenza di Michele De Robertis.

“Vive les fiancés”.

Nel 1769 Traetta conosce a Pietroburgo la giovane svedese Elisabeth Sund della quale si innamora e che diventerà in seguito sua moglie e madre di suo figlio Filippo. La conferenza analizza le circostanze biografiche dei due protagonisti e svela alcuni dettagli poco conosciuti sugli esordi della loro relazione amorosa, mantenuta in segreta per diversi anni. Conferenza di Gianfranco Spada.

“Di costumi e costumisti”

Tommaso Traetta debuttò nel 1751, a soli 24 anni, nel Teatro San Carlo di Napoli con l'opera *il Farnace* i cui costumi furono realizzati dal grande Giulio Cesare Banci.

Con Banci, Traetta iniziò una carriera trentennale durante la quale ebbe modo di collaborare con numerosi costumisti molti dei quali giocarono un ruolo fondamentale nella difficile riforma del melodramma che il compositore portò a termine in diversi teatri d'Europa.

La conferenza rende omaggio ad una schiera di sarti quali Ambrogio Scannapocora, Giovanni Battista Roda, Costantino Mainero, Francesco Motta, Carlo Corelli o Antonio Dian (Il vicentino) che in una o più occasioni hanno dato vita, vestendola, alla musica di Traetta. Conferenza di Gabriella Floris.

Premio Traetta

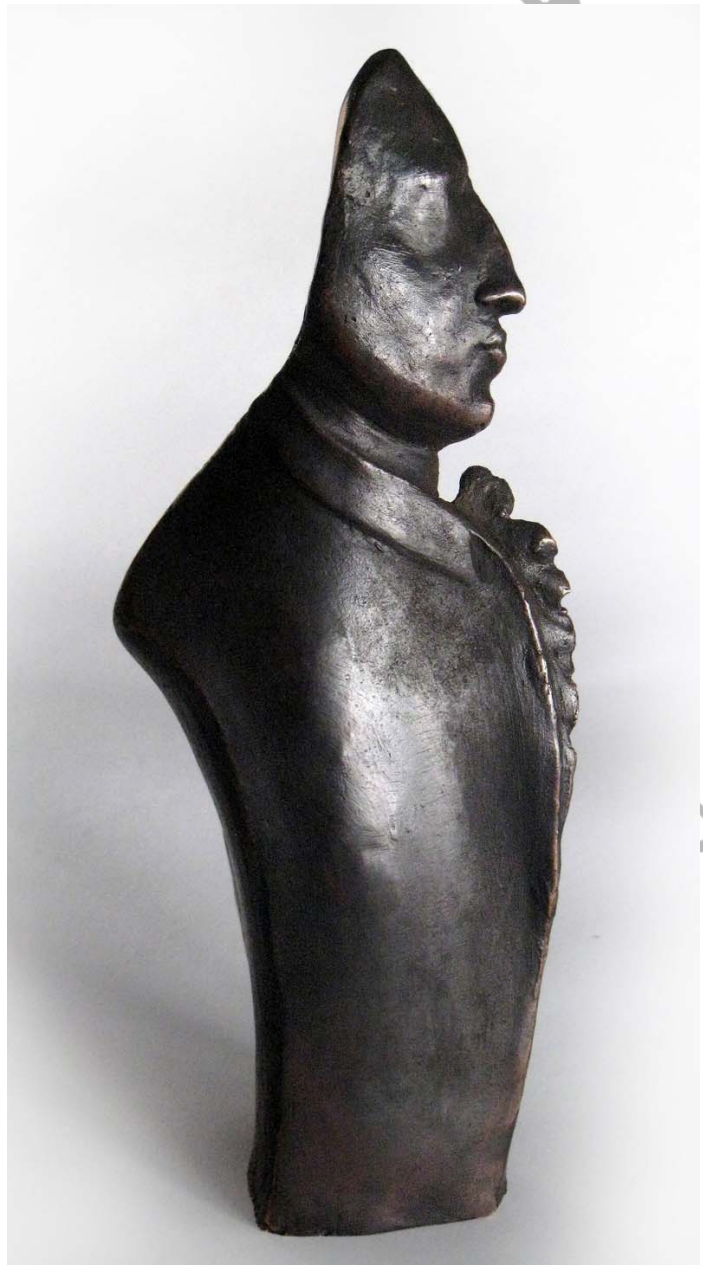
Il Premio Traetta (Traetta Prize o Award in inglese, Prix Traetta in francese) è un riconoscimento onorifico, senza dotazione economica, che la Traetta Society assegna annualmente durante la Settimana Traetta in riconoscenza dei meriti nella riscoperta delle radici europee della musica e della cultura del XVIII secolo. Il premio, ideato e promosso dall'architetto Gianfranco Spada, consiste in una statuetta di bronzo, opera dell'artista spagnolo Francisco Berdonces.

Francisco Berdonces (Jaén, 1953) inizia la sua carriera artistica all'inizio degli anni settanta, contemporaneamente agli studi di geografia e storia presso l'Università Autonoma di Madrid. Nel 1981, dopo aver partecipato a diverse esposizioni nazionali, abbandona definitivamente gli studi e si trasferisce a Valencia, dove si iscrive alla Facoltà di Belle Arti di Valencia e si laurea nel 1986.

Nel 1992 è uno dei "Cinque artisti spagnoli" invitati dal Ministero degli Affari Esteri a esporre in una mostra itinerante nella Repubblica Ceca.

Nel 1994, nuovamente invitato dal Ministero degli Affari Esteri, partecipa alla XVIII Biennale di Alessandria in Egitto, dove viene premiato con il secondo premio di pittura.

Nel 2001, riceve una menzione d'onore al XXVIII Premio Bancaja di Pittura e Scultura e nel 2006 è invitato a esporre presso la Real Academia de España a Roma, situata nell'antico monastero di San Pietro in Montorio, noto per il straordinario "tempietto di Bramante".



L'opera di Berdonces ha attraversato diverse fasi: una prima giovanile, caratterizzata dal simbolismo e dall'uso della materia, con una chiara influenza di Tàpies. Negli anni '90, inizia a lavorare sull'alto rilievo e sul volume, influenzato dal tenebrismo spagnolo e dalle correnti informaliste degli anni '60. Con l'avvento del nuovo secolo, la sua ricerca si è concentrata sulla figura umana e in particolare sul viso, che rappresenta ossessivamente e le cui espressioni mutevoli fissa come "maschere".

LISTA DEI PREMIATI

- 2023 - Benjamin David, Regista teatrale, (Svizzera).
- 2022 - Luca Bianchini + Anna Trombetta, Musicologi, (Italia).
- 2021 - Nuria Rial, Cantante Soprano, (Spagna).
- 2020 - Diego Fasolis, Direttore d'Orchestra, (Svizzera).
- 2019 - Olga Peretyatko, Cantante Soprano, (Russia).
- 2018 - Jenny Drivala, Cantante Soprano, (Grecia).
- 2017 - Mathias Augustyniak + Michael Amzalag, Scenografi, (Francia).
- 2016 - Werner Schroeter, Regista cinematografico, (Germania).
- 2015 - Bejun Mehta, Cantante Contraltista, (Stati Uniti).
- 2014 - María Bayo, Cantante Soprano, (Spagna).
- 2013 - Christophe Rousset, Direttore d'Orchestra, (Francia).
- 2012 - Alan Curtis, Direttore d'Orchestra, (Stati Uniti).
- 2011 - René Jacobs, Direttore d'Orchestra, (Belgio).
- 2010 - Jolando Scarpa, Direttore d'Orchestra e musicologo, (Italia).
- 2009 - Mario Moretti, Ricercatore, (Italia).

romney & partners

Quattro Passi con Traetta

Bitonto | Napoli | Roma | Reggio Emilia | Venezia | Mantova | Verona | Parma | Bologna | Torino | Lucca | Pesaro | Vienna | Mannheim | Padova | Monaco di Baviera | Firenze | San Pietroburgo | Milano | Londra | Parigi

Bitonto

L'infanzia sospesa di Tommaso

Traetta trascorre i primi tredici anni della sua vita nella Bitonto natale. Due eventi drammatici marcano per sempre il suo futuro: la Battaglia di Bitonto del 1734, evento bellico di capitale importanza che sigillerà la dominazione borbonica nel meridione d'Italia e la tragica morte del padre pochi mesi dopo la famosa battaglia.

Tommaso con soli sette anni vive questi due accadimenti capitali che in qualche modo in seguito si intrecceranno inevitabilmente. Il giovane Traetta, ormai orfano di padre, e in un contesto familiare di necessità, dimostra doti musicali e viene inviato, grazie alla sponsorizzazione di una nobildonna locale, a studiare presso uno dei conservatori di Napoli. Più tardi la sua origine bitontina, sarà sempre un ottimo biglietto da visita presso la corte borbonica che tanto a cuore ha il toponimo di Bitonto.

La casa natale, i vicoli del centro storico, la Cattedrale, il Palazzo Sylos-Labini, i luoghi della Battaglia di Bitonto, l'Antico Forno Carluccio.

Napoli

In *Crescendo*, la nascita di un musicista

Traetta adolescente, appena tredicenne, arriva a Napoli dove frequenterà in regime di internato, il Conservatorio di Santa Maria di Loreto, grande fucina di musicisti di quella che sarà poi conosciuta come la Scuola Napoletana.

Traetta trascorrerà a Napoli i seguenti sedici anni della sua vita, prima come studente e poi come giovane compositore.

Il luogo del Conservatorio, il Tetro dei fiorentini, il Teatro San Carlo, il Teatro Nuovo sopra Toledo, Il Palazzo Reale, La Locanda del Cerriglio.

Roma

Omnes viae Romam ducunt

Durante il suo periodo napoletano, Traetta ormai giovane promessa della composizione operistica, ha la possibilità di presentare a Roma nel 1754 e nel 1755 un paio di opere. Più tardi nel 1762, ormai compositore affermato, ritornerà a Roma per presentare un suo nuovo componimento.

Il Nobil Teatro di Torre Argentina di Roma, il Teatro delle Dame, l'Antico Caffè Greco.

Reggio Emilia

Guardami, padre amato

Nell'Aprile del 1757 Traetta presenta a Reggio Emilia l'opera Nitteti presso il Teatro Pubblico della Cittadella.

Nel luogo sorge nell'attualità il Teatro Ariosto eretto nel 1878 sulle ceneri del vecchio teatro, costruito tra il 1740 e 1741 su progetto di Antonio Cugini e

distrutto da un incendio la notte del 21 aprile 1851. Tracce dello stabile settecentesco sono ancora visibili lungo il colonnato che delimita la parete sud del teatro, affacciata su Corso Cairoli.

Venezia

La Venezia di Traetta

Visita commemorativa alla riscoperta di diversi luoghi documentati della biografia veneziana di Traetta.

L'itinerario inizia presso la Chiesa dell'Ospedaletto che era universalmente famosa per il suo coro femminile e che con la direzione di Traetta (1766-1768) riscosse enormi successi di pubblico. La produzione di Traetta all'Ospedaletto fu così apprezzata che alla sua morte fu sepolto nella stessa navata principale della chiesa, con onori dei quali pochi musicisti possono fregiarsi. La visita segue poi presso la chiesa di San Francesco della Vigna dove si sposò con Elisabeth Sund il 19 Novembre de 1777, continua con la visita dell'organo della Basilica di San Marco del quale Traetta fece una perizia nel 1767 e termina presso la chiesa di San Benedetto dove nel 1777 fu battezzato suo figlio Filippo.

Venezia

La Pasqua nella Venezia di Traetta: visita annuale del Doge alla chiesa di San Zaccaria.

Traetta, ha avuto modo di presenziare le celebrazioni pasquali a Venezia in diverse occasioni, e il suo tragico destino è strettamente legato alla Pasqua veneziana del 1779 in cui trascorsero i suoi ultimi giorni di vita.

Ogni anno il giorno di Pasqua il Doge della Serenissima Repubblica di Venezia, la repubblica più longeva della storia, si recava in visita alla chiesa di San Zaccaria, coronato dal famoso corno ducale la "zogia" (il gioiello), seguito da un numeroso corteo. La visita della pasqua del 1779 fu la prima del neo eletto sessantaquattrenne ricchissimo Doge Paolo Renier, il cui mandato si contraddistinse, come succede spesso oggi nelle giovani e moderne repubbliche, per la elevata corruzione, usata come strumento sia per il raggiungimento del potere politico sia per ottenere il consenso del popolo. Passeggiata guidata seguendo l'itinerario storico del corteo ducale, con visita alla chiesa di San Zaccaria, e sosta in alcuni caffè storici esistenti già dall'epoca di Traetta come il Florian del 1720, frequentatissimo da tutti i personaggi noti dell'epoca tra i quali lo stesso doge Renier.

Venezia

Passeggiata del "Fresco"

Nel settecento a Venezia, nel "secondo giorno di Pasqua", la nostra pasquetta, era consuetudine che iniziasse "il Fresco", una sorta di *corso* acquatico di gondole, che era poi ripetuto durante le domeniche e i giorni di festa fino a settembre. Il Fresco era l'occasione perfetta per i veneziani di incontrarsi, a bordo di gondole, in un luogo predeterminato, e partecipare al gioco delle apparenze sociali. È molto provabile che Traetta stesso, nella sua ultima settimana di vita, abbia partecipato all'inizio stagionale del "Fresco" e che questa sia stato un importante fattore aggravante delle sue precarie condizioni di salute che lo hanno portato alla morte il giorno seguente.

Passeggiata in piccole imbarcazioni (topette), durante l'arco dell'intera giornata, tra i canali di Venezia. Pranzo a sacco da consumare in barca.

Mantova

La bella addormentata

Nel Giugno del 1758 Traetta presenta a Mantova il suo Demofonte presso il Teatro Vecchio.

Il Teatro dei Comici, in seguito chiamato Teatro Vecchio, è un edificio preesistente al complesso delle Scuderie.

Verona

Gemo in un punto e fremo

Nell'autunno del 1758 Traetta presenta a Verona la sua opera L'Olimpiade. "Gemo in un punto e fremo" è una delle arie più conosciute dell'Olimpiade, e recentemente è stata registrata in CD dal celebre contraltista Philippe Jaroussky (Premio Traetta 2024)

Il Nuovo Teatro dell'Accademia Filarmonica, la locanda Ai 12 Apostoli.

Parma

Monsiuer Traetta, maître composituer

Nel 1759 Traetta, ormai ben conosciuto nel panorama musicale italiano, accetta la carica di Maestro di Cappella del Duca di Parma, città dove si trasferisce a vivere e dove fu incaricato anche di insegnare l'arte del canto alle principesse della affrancesata famiglia ducale.

La Parma ducale: il Parco Ducale, il Palazzo della Pilotta, la Biblioteca Palatina, il Museo Archeologico, la Galleria Nazionale, il Teatro Farnese, il Teatro Regio, la Reggia di Colorno.

Bologna

La grassa Bologna

Nel 1768, Traetta presenta presso il Teatro Nuovo di Bologna, l'opera L'isola disabitata.

Il Teatro Nuovo di Bologna, L'Osteria del Sole.

Torino

La città magica

Nel 1760 Traetta presenta presso il Teatro Regio di Torino l'opera Enea nel Lazio.

Il Teatro Regio, il Caffè del cambio.

Lucca

La città dalle cento chiese

Nel 1759, Traetta presenta presso Teatro di Lucca, l'opera Le Nitteti.

Il Teatro pubblico.

Pesaro

La speranza al cor risponde

Nel carnevale del 1759, Traetta presenta presso il Teatro del sole di Pesaro l'opera Demofonte.

Il Teatro del sole, la Villa imperiale.

Vienna

La città imperiale

Tra il 1761 e il 1767, Traetta resenta presso il Burgtheater di Vienna e il Schlosstheater di Schönbrunn ben tre opere: Armida (1761), Ifigenia in Tauride (1762) e Fetonte (1767). Traetta trascorre quasi un intero a Vienna nel 1763 ed ha modo di conoscerne a fondo la cultura e la gastronomia locale. Il Burgtheater, il Schlosstheater di Schönbrunn, la locanda Griechenbeisl.

Mannheim

La città dei quadrati (Quadratstadt)

Nel novembre del 1762, Traetta presenta presso l'Hoftheater (attuale Schlosstheater Schwetzingen) la sua grandiosa opera Sofonisba. L'Hoftheater.

Padova

Tacciano le parole e parlino le opere

Traetta nel 1764 compone per il Teatro Nuovo di Padova l'opera Antigono che viene rappresentata durante la Fiera di Sant'Antonio il 16 di Giugno. Il Teatro Nuovo (attuale Teatro verdi).

Monaco di Baviera

Che furia, che mostro

Il 1767 fu per Traetta un anno emblematico della sua carriera artistica, un anno colmo di incarichi e di riconoscimenti professionali.

Traetta a Monaco, durante il carnevale del 1767 mette in scena Il Siroe e il suo secondo Stabat Mater.

A giudicare dal cast delle due rappresentazioni monacensi, con personaggi come Venanzio Rauzzini, Domenico de' Panzacchi, Giovanni Battista Zonca e Sebastiano Emiliani, la presenza di Traetta avrebbe aggiunto un'ulteriore nota di colore allo scalmanato gruppo di artisti italiani impegnati in quegli'anni a Monaco. Infatti nonostante sulle scene si rappresentasse un'opera sacra della portata dello Stabat, nella vita quotidiana, il gruppo si dimenava, come era abitudine negli ambienti teatrali, tra scandali e intrighi come quelle protagonizzati per esempio dal Rauzzini. Al cantante, lo stesso che Mozart chiamerà qualche anno più tardi nel 1772 per il suo Lucio Silla milanese, il suo essere "castrato" non impediva di "coricarsi" con le mogli degli uomini più ricchi e potenti del momento. Il Rauzzini, solitamente involucrato in diversi affaires, una volta scoperto, era solito abbandonare urgentemente le città, cosa che successe proprio qualche mese dopo le rappresentazioni dello Stabat traettiano a Monaco.

Il Nuovo Teatro di Corte (attuale Cuvillies Theater), la locanda Zum Dürnbräu

Firenze

La Traettiade

Nel 1767 fu organizzato a Firenze per volere di Leopoldo II, granduca di Toscana, una sorta di festival traettiano con la messa in scena di ben cinque sue opere: Le serve Rivali, Enea e Lavinia, I Tindaridi, l'Olimpiade e Ifigenia in Tauride.

Il Teatro della Pergola, il Teatro del Cocomero, il Palazzo Pitti, la Villa di Castello.

San Pietroburgo

Severnaya Venetsiya (La Venezia del nord)

Chiamato alla corte russa da Caterina II "La grande", Traetta trascorre sette anni a Pietroburgo, dove compone la Antigona, la sua opera più avanguardista e una delle opere del compositore più rappresentate nell'attualità.

La Pietroburgo di Traetta: il Teatro Imperiale del Palazzo d'Inverno, il Palazzo di Caterina II la grande, i grandi magazzini di Gostiny Dvor.

Milano

È dolor, o furor, ciò che m'ingombra?

Traetta presenta per la stagione del carnevale del 1776, l'opera Le Merope presso il Teatro Regio Ducale.

Il Teatro Regio Ducale, l'Antica trattoria Bagutto.

Londra

London Suite

Il 3 Aprile 1777 Traetta riceve presso la Banca Hoare & Co, in Fleet Street il compenso di 166 Sterline per comporre la musica dell'opera dal titolo Telemaco. L'archivio della banca conserva ancora oggi la ricevuta autografa di Traetta.

Passeggiata nelle vie della Londra settecentesca frequentate da Traetta. Sosta in alcuni pub dell'epoca ancora esistenti nelle vicinanze della Banca Hoare & Co., visita al negozio di The Twinings esistente anch'esso sin dal 1706 e passeggiata fino alla casa dove dimorò la cantante Gabrielli in Golden Square.

Parigi

Cher Piccinni

Il 23 di Aprile del 1776, Traetta di ritorno da Londra, soggiorna a Parigi dove assiste alla premiere dell'Alceste di Gluck insieme al suo caro amico Niccolò Piccinni.

L'Académie royale de musique, il Café Le Procope.

A tavola con Traetta

Sezione dedicata alla ricerca della gastronomia del settecento, con la riscoperta delle trattorie e dei caffè frequentati da Traetta e con la rivisitazione di ricette e piatti tipici dell'epoca.

I LUOGHI

Bitonto

Antico Forno Carluccio, operativo già dal 1260, il forno elabora da sempre, oltre al pane casereccio, le famose e tradizionali *focacce* che sono meta di “pellegrinaggio” sia dei bitontini che di avventori di tutta la provincia. Lo stabilimento utilizza ancora nell'attualità un enorme e suggestivo forno a legna, di enormi dimensioni in un'atmosfera medievale che trasporta nel tempo.

Napoli

La Locanda del Cerriglio, una delle antiche locande più famose di Napoli, si narra che fosse già nota sin dalla fine del 1300, sia per la bontà della sua cucina e del suo vino, sia per il gran numero di frequentatori. Luogo di ristoro e di soggiorno, preferito da nobili che volevano provare l'ebbrezza dell'incontro con il popolo, da plebei che per pochi soldi vi si sfamavano, da intellettuali che discutevano di politica e filosofia, da donne di malaffare che erano in cerca di clienti e da grandi artisti in cerca di ispirazione.

La Locanda del Cerriglio, che in passato fungeva sia da ristorante che da albergo (come testimoniano le sale superiori dedite ai pernottamenti, è celebre inoltre per la spietata aggressione che fu tesa nell'ottobre del 1609 al pittore Michelangelo Merisi detto “il Caravaggio”, proprio all'uscita del locale.

Roma

Antico Caffè Greco, fondato nel 1760 deve il suo nome al fatto che il fondatore, un certo Nicola della Maddalena, fosse levantino.

Il caffè è celebre per i molti frequentatori famosi avuti nel corso degli anni, è stato infatti per molto tempo, e in parte lo è tuttora, un ritrovo di intellettuali e goliardi.

Venezia

Caffè Florian, nato con il nome “Alla Venezia Trionfante” nel 1720, ben presto prevalse la consuetudine tipicamente veneziana di chiamarlo semplicemente “Florian”. È il più antico Caffè nella storia ad aver mantenuto le sue caratteristiche, attraversando più di tre secoli. I nobiluomini veneziani si sedevano accanto ad ambasciatori, mercanti, cacciatori di fortuna, uomini di lettere e artisti, ma anche accanto a semplici cittadini. Tale variegato assortimento inevitabilmente stimolava l'immaginazione e la creatività di un osservatore arguto dei costumi sociali come il commediografo Carlo Goldoni, che era un assiduo frequentatore del locale. Trattandosi dell'unico locale del tempo che consentiva l'ingresso alle donne, il Florian era inoltre un luogo di caccia per Casanova, sempre alla ricerca di compagnia femminile. Il Caffè era un crocevia di umori e notizie in costante cambiamento: da affari di stato a pettegolezzi locali e chiacchiere frivole sull'ultima moda. Non fu quindi il caso a

far scegliere a Gaspare Gozzi il Caffè Florian come uno dei pochi luoghi in cui si potesse acquistare la sua Gazzetta Veneta, uno dei primi quotidiani italiani fondato nel 1760.

Verona

12 Apostoli, locanda fondata nel 1750 da dodici commercianti che operavano nella zona di Piazza delle Erbe ed erano soliti riunirsi in questo luogo per concludere i loro affari. La gente della città chiamava questo gruppo di amici i 12 Apostoli, soprannome che finalmente diede nome alla locanda. Il 12 Apostoli nel corso degli anni è diventato un luogo di ritrovo di artisti, letterati, e personaggi di fama internazionale.

Bologna

Osteria del Sole, creata ufficialmente nel 1465: nell'atto del 1475, conservato all'Archivio di Stato, si fa riferimento alle lamentele dell'oste iniziate già un decennio prima. C'è anche una planimetria coeva che riporta la disposizione delle sale: la collocazione e l'accesso sono quelli odierni, in vicolo dei Ranocchi, dal nome della specialità che un tempo pullulava in questo angolo del quadrilatero di Bologna un tempo mercato popolare. Come nelle altre osterie di Bologna, protagonista era il vino, al massimo accompagnato da uno o due piatti. L'osteria serviva per riposarsi, rifocillarsi ma soprattutto per socializzare: era un luogo di incontro, per mercanti, rivoluzionari e poeti

Torino

Caffè del cambio, fondato nel 1758 il caffè prende il nome forse per via del cambio dei cavalli della carrozza diretta a Parigi, o per allusione al cambio della moneta che si svolgeva nella piazza. Traetta già nel 1759 ebbe modo di frequentare questo caffè, che diventa subito famoso e diventa punto d'incontro di personaggi come Giacomo Casanova, che lo cita nelle sue memorie, Goldoni e più tardi un giobane Mozart.

Vienna

Griechenbeisl, fondato nel 1447, il ristorante si trova vicino alla Chiesa Ortodossa Greca della Santa Trinità e deve il suo nome ai mercanti levantini che vivevano nelle vicinanze dell'edificio e alle intense relazioni commerciali tra Vienna e l'Oriente sin dai tempi del periodo dei Babenberg.

All'epoca di Traetta era conosciuto con il nome "Zum Goldenen Engel" (all'insegna dell'Angelo d'Oro) ed essendo situato nel quartiere greco finì per acquisirne la denominazione (Griechen). Frequentato da personaggi come Mozart o Beethoven era un luogo di ritrovo di artisti ed intellettuali dell'epoca.

Monaco di Baviera

Zum Dürnbräu, fondato en 1487 inizialmente come birrificio, ha servito durante secoli tipici piatti della cucina bavarese accompagnati dalla famosa birra locale. La sua storia inizia quando il mastro birraio di corte Jorg Mülner stabilì una piccola birreria nel cuore della valle di Monaco. Nel 1607, la rinomata birreria fu acquistata dal birraio monacense Georg Dürr, conosciuto anche come "Dürr". Da allora, il nome "Dürnbräu im Thal" divenne famoso in città. Durante un'epoca in cui l'intera valle serviva ancora da "parcheggio" per i contadini che venivano a Monaco per il mercato con i loro carri, e i cortili delle birrerie offrivano rimessaggio per i cavalli, la locanda "Zum Dürnbräu" era considerata la migliore meta per chi proveniva da fuori Monaco.

Durante la seconda guerra mondiale, poche case nel centro storico di Monaco sopravvissero, e il Dürnbräu fu tra queste. Già nel giugno 1945, appena sei settimane dopo la fine della guerra, la locanda riprese la sua attività.

San Pietroburgo

Gostinyj dvor è il più grande dei grandi magazzini di San Pietroburgo e il secondo più della Russia dopo il GUM di Mosca.

Progettato da Bartolomeo Francesco Rastrelli e Jean-Baptiste Vallin de la Mothe e costruiti tra il 1761 e il 1785, i grandi magazzini occupano quasi un intero quartiere della città sulla Prospettiva Nevskij con una facciata lunga più di un chilometro. Dopo un incendio nel 1990 e una completa riprogettazione degli interni, l'edificio in stile neoclassico ospita oggi un centro commerciale di tipo occidentale con circa 200 negozi al dettaglio, per lo più di alta gamma e una serie di locali che offrono gastronomia locale di tipo tradizionale. L'edificio fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Milano

Antica trattoria Bagutto, già esistente nel 1284, compare in un documento di quell'anno, con il termine longobardo Berlochium che significa "luogo dove si mangia". La sua collocazione, al quarto miglio della strada Paullese (via di origine romana tra Milano e Cremona), nei pressi di un guado che permetteva l'attraversamento del Lambro, rende possibile un'origine anche più antica. Dal XV secolo fu proprietà dell'organizzazione caritatevole milanese "Luogo pio delle Quattro Marie" e l'osteria assunse nel tempo diversi nomi: "Hosteria dei Gamberi" nel Quattrocento, nel 1580 "Hostaria delle Quattro Marie alla Canova" (Canova era il nome del vicino podere, sempre proprietà dell'organizzazione caritatevole).

Agli inizi del Settecento passò ai conti Durini, quindi alla famiglia Ranieri e nel 1780 alla famiglia Merlini.

La struttura conserva un caminetto cinquecentesco.

Parigi

Café Le Procope, rilevato nel 1686 dal ristoratore siciliano Francesco Procopio dei Coltelli, emigrato a Parigi nella seconda metà del Seicento.

Il locale divenne presto uno dei ritrovi preferiti dai letterati della città, facendo concorrenza al Café de la Place du Palais-Royal, fondato cinque anni prima del Procope e poi rinominato in Café de la Régence.

Il Procope ebbe enorme successo grazie all'invenzione che rese famoso il suo fondatore, il sorbetto. Quel Café offriva infatti acque gelate (la granita), gelati di frutta, fiori d'anice, fiori di cannella, frangipane, gelato al succo di limone, gelato al succo d'arancio, sorbetto di fragola, in base a una patente reale (una concessione) con cui Luigi XIV aveva dato a Procopio l'esclusiva di quei dolci. Il Procope diventò il più famoso luogo di ritrovo parigino.

Fu di gran moda nel Settecento e nell'Ottocento: fu frequentato, tra gli altri, da La Fontaine, Voltaire, Napoleone, Honoré de Balzac, Victor Hugo, George Robespierre, Danton e Jean-Paul Marat e da musicista Nicolò Piccinni, amico di Traetta.

Nel XVIII secolo Voltaire e Rousseau erano degli habitués. La leggenda vuole che Diderot vi scrivesse alcuni articoli della celebre Encyclopédie e che Benjamin Franklin vi preparasse "il progetto di alleanza tra Luigi XVI e la neonata repubblica", come ricorda una targa commemorativa.

Londra

Ye Olde Cheshire Cheese risalente al 1536 ed uno dei pochi stabilimenti dell'epoca di Traetta, conservati completamente nel suo stato originale. Lo Ye Olde Cheshire Cheese si trova, come la Banca Hoare & Co e la chiesa Temple Church a pochi passi dello Strand, dove tra l'altro era ubicata la stamperia del famoso editore Cadell dove vennero pubblicati e venduti numerosi spartiti e libretti di Traetta.

Il menù dello "Ye Olde Cheshire Cheese" è composto esclusivamente da piatti tipici della cucina tradizionale inglese.

Tommaso Traetta

Tommy & Rachel

Bitonto

Bocconotti alla Regina

Per festeggiare il compleanno di Tommaso Traetta, ricuperiamo la ricetta storica di un dolce tipico del Regno di Napoli.

Ricetta tratta da *Il Cuoco galante* di Vincenzo Corrado, pubblicato a Napoli nel 1772.

“Fatte piccole cassetine di pasta frolla, e cotte al forno, s’empiranno di pasta di uova faldicchere, mettendoci in mezzo delle amarene giulebbate, e coperte con pasta di merenghe, si faranno rappigliare al forno, e si serviranno”.

Napoli

Sortù di Riso all’Animelle

Il termine "sortù" ha origine da una deformazione del dialetto napoletano del termine "sor tout", che significa "copri tutto", riferendosi al pangrattato che copre e nasconde un timballo di riso. Le sue radici risalgono all’inizio del ‘700, durante il regno di Ferdinando I di Borbone a Napoli. Inizialmente, il riso era considerato un cibo poco gustoso e di basso valore, spesso usato come medicamento. Tuttavia, con l'arrivo dei cuochi francesi a corte, noti come Monsù (dal francese *monsieur*), il riso fu trasformato in un piatto più saporito, arricchito con pomodoro, piselli, uova, mozzarella, polpette e salsicce, e servito in un timballo ricoperto di pangrattato. Questa innovazione nasceva dal desiderio di mascherare il sapore del riso. Il piatto ottenne grande successo presso il re e la nobiltà, diventando uno dei preferiti anche tra la popolazione napoletana.

Ricetta tratta da *Il Cuoco galante* di Vincenzo Corrado, pubblicato a Napoli nel 1772.

“Cotto il Riso con latte e butirro, freddato si legherà con parmegiano grattato, gialli d’uova e qualche chiara, e se ne formerà una pasta, quale tirata in forma di cassa in una Cassarola unta di strutto e polverata di pan grattato, dentro vi si metterà un ragù d’animelle, condito di tartufi, prugnoli, ed erbe aromatiche; si coprirà con la suddetta pasta di Riso, e si farà cuocere al forno. Cotto si servirà caldo”.

Napoli

Tarantiello

Conosciuto con il nome di “Tonnina” o “Tarantiello” si tratta di una preparazione a base di tonno documentata nel menu che veniva regolarmente servito nel Conservatorio di Loreto di Napoli dove studiò il giovane Traetta. Questa succulenta “pancetta” di tonno salata e conservata sott'olio rappresenta una vera e propria prelibatezza della tradizione gastronomica campana.



A tavola con Traetta

Periodo Bitontino 1727-1740

*Bocconotti
alla Regina*



traetta
12th March 30 - April 6 2020
week

www.traetta.com



A tavola con Traetta

Periodo Napoletano 1740-1757

*Sortù
di Riso
all'Animelle*



traetta
12th March 30 - April 6 2020
week

www.traetta.com

Roma

Uova alla romana (frittata di fave)

Nella Roma del XVIII secolo, le fave erano un ingrediente comune e prezioso nella cucina locale. Simbolicamente, rappresentavano prosperità, fortuna e fertilità. Utilizzate in molteplici piatti, le fave avevano anche un valore simbolico profondo, spesso associato a pratiche religiose e tradizioni culturali.

Ricetta tratta da *Il cuoco galante di* Vincenzo Corrado pubblicato a Napoli nel 1773.

“Le fave verdi nette da’gusci, e pellicole, si passano con butirro (burro), cipolline, erbe trite, e spezie e quando saran quasi cotte, si uniranno con provature (provole) in fette, panna di latte, ed uova sbattute; formandone con butirro la frittata.”

Venezia

Ambrosino bono e perfecto (Cappone speziato)

Questa ricetta veneziana è un tipico esempio della opulente cucina della *Serenissima* ricca di di esotiche spezie orientali, utilizzate in abbondanza in un tripudio di profumi e di sapori.

Ricetta tratta da *Libro per cuoco* di autore sconosciuto, conservato nella Biblioteca Casanatense di Roma e pubblicato con il nome di *Cucina del secolo XIV* a cura di Ludovico Frati, 1899.

“Se tu voi fare ambrosino per XII persone, toy VI caponi magretti e II libre de mandole, e una libra de uva passa, e 1 datali, e una libra de brognole, e 1 ½ de genzevro fino, e una ½ entra noce moschate e garof. e zafarano intrego, e meza libra de specie dolce fine, e toy li caponi e smenbrali e fane septe peze de l' uno, e mitili a sofrizer in lardo desfato e colado in una cita. E quando sono ben soffriti, la prima cossa che tu gli mitti sia lo zenzevro roto e le noce moschate taiate ben trite, e canella rota in bone peçe, e garofalli intrigi, e mandole intriege monde, e datali intrigi ben lavati, e meti dentro specie dolce [in] gran quantità, e fay coxere un pocho; e quando è coto trai indrieto; quando è coto meti le prime mandole con le gusse non monde, e macenali e destempera con aceto pocho, e quando è cota la vivanda, cola li mandole e mettili sugo con specie e zafarano asay. Questa vivanda vuole essere agra e dolza e vermiglia e stretta, traila indietro e dala per scudelle e polveriza specie di sopra le scudelle.”



A tavola con Traetta

Roma - Teatro Torre Argentina
1762

*Uova
alla romana*

(Frittata di fave)



traetta
14th march 30 - april 6 2022
week

Traetta Heroines

Zenobia

www.traetta.com



A tavola con Traetta

Venezia - Teatro San Moisè
1757

*Ambrosino
bono e perfecto*

(Cappone speziato)



traetta
14th march 30 - april 6 2022
week

Traetta Heroines

Didone

www.traetta.com

Venezia

Savore de pesse (Sarde in Saor)

Le sarde in saor sono un piatto tradizionale della cucina veneziana con origini antiche che risalgono al periodo in cui Venezia era una potenza marittima. Questo piatto è nato come metodo di conservazione del pesce durante i lunghi viaggi in mare dei marinai veneziani, utilizzando il processo di marinatura nel "saor", una miscela di aceto, cipolle, uvetta e pinoli. Nel corso del tempo, le sarde in saor sono diventate una delizia culinaria amata e un simbolo della storia marittima e culinaria di Venezia, richiamando le influenze delle rotte commerciali e delle culture culinarie incontrate durante il periodo.

Ricetta tratta da *Libro per cuoco* di autore sconosciuto, conservato nella Biblioteca Casanatense di Roma e pubblicato con il nome di *Cucina del secolo XIV* a cura di Ludovico Frati, 1899.

“Se tu voy fare pesse a savore che se chiama a sabeto, frizelli in bono olio, toy uva passa e maxenala con l’agresta e con aceto e toy cepola e lessala e batila con cotello poy frigilla con quello savore e mitige specie che non habia zafarano e mitigi galanga asai e fai che seano acetoxi non tropo.”

Parma

Delle zucche lunghe alla parmigiana

L’origine della denominazione “alla parmigiana” oggi associato alla famosa ricetta a base di melanzane, è di difficile attribuzione, ma è comunemente accettato che già alla fine del ‘600 si riferisse ad una ricetta di verdure affettate e cotte a strati con abbondante formaggio parmigiano.

Una delle prime ricette scritte di cui si ha costanza che fa riferimento sia a questo tipo di preparazione sia alla dicitura “alla parmigiana” è della fine del ‘700 ed è inclusa nel trattato *Il Cuoco Galante* di Vincenzo Corrado, autore di origine pugliese che tra il XVIII e il XIX secolo prestò servizio nelle più prestigiose casate napoletane.

È molto probabile che Traetta, personaggio noto in entrambe le corti borboniche di Napoli e Parma abbia in qualche modo contribuito alla consolidazione di questo tipo di preparazione che è una sintesi perfetta della cucina napoletana e quella parmense.

Ricetta tratta da *Il Cuoco galante* di Vincenzo Corrado, pubblicato a Napoli nel 1772.

“Le zucche lunghe devono essere né troppo lunghe, né piccole. Prima di cuocerle bisogna raderle d'intorno, e tagliarle in sottili fette rotonde; poi polverate di sale, per qualche tempo, acciocché mandino fuori un certo cattivo umore, e si renda la loro carne piacevole, da usarla in quelle maniere che si dirà, si spremono tra le mani, o tra due tondi, s'infarinino, e si friggano nello strutto. Si servano in un piatto tramezzate di parmigiano, e butirro, coverte con salsa di gialli di uova, e butirro, rassodate nel forno”

A tavola con Traetta
Periodo Veneziano 1763-1766

*Savore
de pesse*
(Sarde in Saor)

traetta
12th march 30 - april 6 2020
week
www.traetta.com

A tavola con Traetta
Periodo Parmense 1758-1762

*Delle zucche
lunghe
alla parmigiana*

traetta
12th march 30 - april 6 2020
week
www.traetta.com

Vienna

Carpa ripiena (Gefüllte Karpfen)

Durante il suo soggiorno viennese del 1763, Traetta ebbe modo di celebrare la Pasqua e conoscere la gastronomia quaresimale locale.

Ricetta tratta da *Das kleine jedermann nützliche und wohleingerichtete Franckfurter KochBuch* (Piccolo ricettario di Francoforte libro utile e attrezzato per tutti), pubblicato a Francoforte nel 1761.

“Prendi una carpa grande quanto vuoi, ma che abbia della lattanza, una volta squamata, eviscerata e lavata la asciughi un pò, la metti in una ciotola, poi prendi la sua lattanza e con quella di altre due aringhe e mezzo quarto di acciughe, tritare il tutto quindi prendi delle briciole di pane al latte secco, ammorbidiscile in acqua e pressale, aggiungere un bel cucchiaino di panna, un po' di sale e spezie, grattugia della buccia gialla di un cedro, il tutto mescolato e tostato nel burro, poi riempi il pesce e chiudilo e friggerlo sulla gratella o nello strutto”.

Vienna

Lumache alla griglia (Schnecken auf dem rost zuzurichten)

A Vienna esiste un'antica tradizione legata alla preparazione e al consumo di lumache, che risale al Medioevo. Già per i Romani di Carnutum (la capitale della provincia romana della Pannonia, 40 km ad est di Vienna), queste lumache erano una prelibatezza molto rinomata.

Le lumache erano una specialità alla portata di tutti nella vecchia Austria, tanto che a Vienna fino al XIX secolo esisteva addirittura uno speciale mercato delle lumache. I commercianti vendevano queste cosiddette “ostriche dei poveri” divise in sei o otto diverse categorie di prezzo, a seconda della taglia e della qualità. Durante il XVIII secolo, la domanda per alimenti “senza carne” durante la Quaresima cresceva a tal punto che le lumache erano perfino trasportate in città dalle Alpi Sveve, lungo il Danubio.

Ricetta tratta da *Wienerisches bewährtes Kochbuch* (Ricettario collaudato viennese) di Ignaz Gartler, pubblicato a Francoforte nel 1740.

“Saltare le lumache in una casseruola a fuoco vivo in modo che non striscino. Sgusciarle e lavare i gusci con acqua salata per eliminare il sapore amarognolo. Mettete le lumache in un piatto con del burro, un pò di sale, pepe e una cipolla, fatele cuocere al vapore per alcuni minuti sul fuoco, aggiungete un pò di brodo di piselli, fate bollire, quindi mettetele da parte. Adesso prendete degli scalogni, del crauti di foglie di piselli e acciughe scolate: mescolate il tutto, quindi aggiungete il burro e un po' di pepe, aggiungete le lumache, riempite i gusci, frigate ma non troppo in modo che rimangano succose”.



A tavola con Traetta

La cucina germanica

*Carpa
ripiena*
(Gefüllte Karpfen)



traetta
13th march 30 - april 6 2021
week

www.traetta.com



A tavola con Traetta

La cucina germanica

*Lumache
alla griglia*
(Schnecken auf dem rost)



traetta
13th march 30 - april 6 2021
week

www.traetta.com

Vienna

Zuppa di granchi e gamberi (Krebssuppe).

La zuppa di granchi e gamberi di fiume era un antipasto popolare nella cucina tedesca e austriaca specialmente durante la Quaresima. Nell'antica medicina della patologia umorale, la zuppa di gamberi era considerata un buon tonico per i malati e i deboli ai quali era consigliato berne una tazza ogni due ore.

Ricetta tratta da *Nutzliches Koch-Buc (Libro di cucina utile)* pubblicato a Vienna nel 1739.

“Prendi mezzo centinaio di gamberi di fiume, lessali finché non diventano rossi, estrai le code, metti i gusci delle code insieme al resto dei granchi in un mortaio e pesta molto piccolo, prendi un quarto di un chilo di burro, fallo sciogliere, quando è caldo, metti dentro i gamberi schiacciati, arrostiti lentamente, versaci sopra anche un pò di brodo di carne, aggiungere delle briciole di pane al latte secco, con un pò di sale e fiori di noce moscata; A fine cottura setacciate questo brodo rosso e quando volete servirlo, mettete il giallo di 3 o 4 uova con un cucchiaino di panna sotto; il pane per la zuppa deve essere tostato in anticipo e, quando è servito, si adagiano sopra le code dei gamberi sbucciate insieme al brodo rosso”.

Vienna

Cappone in salsa di ostriche (Capaunen in einer Austern Brühe)

Riscoperta di un piatto tipico della celebrazione pasquale del settecento austriaco.

Ricetta tratta da *Das kleine jedermann nützliche und wohleingerichtete Franckfurter KochBuch (Piccolo ricettario di Francoforte libro utile e attrezzato per tutti)*, pubblicato a Francoforte nel 1761.

“Pulite le ostriche e bagnatele nel burro fresco, poi prendete una grossa punta di coltello piena di farina, un po' di sale e dei fiori di noce moscata (macis), poi vi versate sopra del brodo di carne e fate bollire, quindi frullate; se volete servire presto metteteci dentro le ostriche e fatele bollire poi incorporate il giallo di tre o quattro uova insieme al succo di limone, il brodo deve essere legato, il cappone è fritto e il brodo è servito sopra”.



A tavola con Traetta
Wien - Schloß Schönbrunn
1763

*Zuppa
di granchi*
(Krebssuppe)

traetta
14th march 30 - april 6 2022
week



Traetta Heroines
Figenia
www.traetta.com



A tavola con Traetta
La cucina germanica

*Cappone
in salsa
di ostriche*
(Capaunen in einer Austern Brühe)

traetta
13th march 30 - april 6 2021
week



www.traetta.com

Vienna

Knödel di luccio

I *Knödel* sono una preparazione povera ma saporita, tipica della cucina germanica coniugati in questa versione quaresimale con uno dei pesci più apprezzati dell'epoca.

Ricetta tratta da *Nutzliches Koch-Buc (Libro di cucina utile)* pubblicato a Vienna nel 1739.

“Sfiletta un luccio, taglialo a pezzetti o pestalo, prepara una mescola di uova e panna, strofina del burro fresco, aggiungi 2 o 3 uova, pane grattugiato, infusione di latte con fiori di macis, sala l'impasto quanto basta, bollire o grigliare. Con lo stesso impasto puoi anche preparare delle Salsicce Wurstel a piacere”.

Vienna

Torta di cedri (Citronen Torte)

Nel 1763 Traetta festeggia il suo trentaseiesimo compleanno a Vienna dove risiede mentre compone un suo nuovo grande esito operistico, *Ifigenia in Tauride*, che verrà rappresentato qualche mese più tardi nel Palazzo di Schönbrunn, la famosa reggia imperiale conosciuta come la Versailles di Vienna. Per l'occasione recuperiamo quindi la ricetta di un dolce storico della pasticceria viennese a base di cedri canditi, mandorle e mele con il rinnovato augurio di buon compleanno.

Ricetta tratta da *Das kleine jedermann nützliche und wohleingerichtete Franckfurter KochBuch (Piccolo ricettario di Francoforte libro utile e attrezzato per tutti)*, pubblicato a Francoforte nel 1761.

“Prendete 8 bei cedri, strofinate la buccia gialla, quindi prendete una buona manciata di mandorle, sbucciatele e pestatele, sbucciate 2 o 3 mele e tagliatele anche loro, e mescolate le mandorle e le mele con zucchero e cannella, lasciate bollire la buccia gialla sbucciata dei cedri in pò d'acqua, tagliare gli altri cedri sottilmente in pezzi lunghi, mettere li stessi in una ciotola, con dello zucchero sopra, in modo che lo zucchero tiri fuori il succo, quindi fare un impasto soffice.

Mettete l'impasto nella teglia e mettete il misto di mele e mandorle nella teglia sottostante in modo che il fondo sia coperto, un quarto di libbra di citronato (cedro candito precedentemente) tagliato sottilmente e adagiato sulle mandorle, poi fette di cedro una accanto all'altra sul citronato, poi versate lo zucchero, e sullo zucchero le bucce gialle e ancora lo zucchero, poi un coperchio sopra e così cotto; Bisogna aggiungere 2 libbre di zucchero, e se non diventa troppo dolce deve essere infornato velocemente; se ora è cotto e manca il succo, si mette il brodo estratto attraverso un imbuto”.



A tavola con Traetta
Wien - Burgtheater
1761

*Knödel
di lucio*

traetta
14th march 30 - april 6 2022
week



Traetta Heroines
Armida
www.traetta.com



A tavola con Traetta
La cucina germanica

*Torta
di cedri*
(Citronen Torte)

traetta
13th march 30 - april 6 2021
week



www.traetta.com

Mannheim

Fricandó (Fricanton)

Ricetta della tavola borghese del settecento tedesco, una ricetta probabilmente di origine francese, quindi “colta”, che in qualche modo possa ben rappresentare lo status sociale dei numerosi intellettuali animati dal fervore romantico dello “*Sturm und Drang*”.

Ricetta tratta da *Das kleine jedermann nützliche und wohleingerichtete Franckfurter KochBuch* (Piccolo ricettario di Francoforte libro utile e attrezzato per tutti), pubblicato a Francoforte nel 1761.

“Prendete una coscia di vitello da arrosto, tagliatela a pezzi dove è più spessa, larga circa una mano, poi si prende un collo e due zampe di vitello e le si fanno bollire, quindi si prende il vitello lardellato, lo si mette in una tegame di terracotta, si versa il brodo di vitello, si mette una cipolla con i fiori di noce moscata (macis), puoi anche aggiungere un pezzo di pancetta, far bollire lentamente fino a quando non diventa giallastro, quindi prendere un altro pentolino, tostare un cucchiaino di farina nel burro lardellato, leggermente brunastro chiaro, aggiungere un bicchiere di vino al brodo di vitello, cipolla ricoperta di chiodi di garofano, un po' di sale, qualche fettina di limone e un pò di tartufo, e fate bollire insieme, poi vi versate sopra il succo estratto dalla fricadó e vi mettete dentro la carne molto lentamente in modo che non si rompa in due: se vuoi farlo davvero bene, togli qualche chilo di carne, batti lo stesso e tira fuori il succo come se stessi facendo una zuppa marrone, e aggiungi anche il succo, metti anche le olive nel brodo, ma non devi farle bollire a lungo; Quando servi, versi il brodo nella ciotola, poi metti la carne correttamente, perché il più possibile, nessun brodo deve venire sulla carne affinché la carne rimanga bella, il brodo non deve essere troppo denso di farina se non è abbastanza marrone, puoi bruciare un po' di zucchero in un cucchiaino e versarlo sopra; questo gli conferisce una bella lucentezza; Si possono anche tagliare delle fette di sedano, cuocerle fino a renderle morbide, metterle nel brodo e disporle intorno alle fricanti”.

Monaco di Baviera

Lingua di manzo (Eine frische Rindszung zu kochen)

Il lunedì di Pasqua, in molte comunità della Baviera persiste l'antica usanza della scampagnata. Anticamente gli agricoltori solitamente accompagnati da tutti i residenti della casa, camminavano attraverso i campi di segale e grano, i cosiddetti campi invernali, celebrando l'arrivo della primavera. Questa era l'occasione per consumare piatti freddi a base di carne, elaborati minuziosamente nei giorni precedenti la Pasqua.

Ricetta tratta da *Das kleine jedermann nützliche und wohleingerichtete Franckfurter KochBuch* (Piccolo ricettario di Francoforte libro utile e attrezzato per tutti), pubblicato a Francoforte nel 1761.

“Prendete la lingua e fatela cuocere bene in acqua e sale, poi pelatela e dividetela a metà, fateci sopra un brodo, tostate un cucchiaino di farina nel burro, poi versateci sopra del brodo di carne un bicchiere di vino, una manciata di uvetta passa, un po' di cannella intera e zucchero fino a quando non è abbastanza dolce, un pò di mandorle pelate, intere o a striscette, fate bollire il tutto e mettetelo sulla lingua; Delle mandorle a fette possono essere poste sopra per decorare”.



A tavola con Traetta

La cucina germanica

Fricandó
(Fricanton)



traetta
13th march 30 - april 6 2021
week

www.traetta.com



A tavola con Traetta

La cucina germanica

*Lingua
di manzo*
(Frische Rindszung)



traetta
13th march 30 - april 6 2021
week

www.traetta.com

San Pietroburgo

Красный борщ (Boršč Rosso)

Ricetta tratta da *Кратких поваренных записок (Brevi note di cucina)* di Sergei Vasilievich Drukovtsev, pubblicato a Mosca nel 1772.

“Metti in una pentola di buone dimensioni una grande nocca di vitello, una vecchia gallina parzialmente arrostita e colorata, un paio di ossa di midollo, della pancetta magra, due carote, due teste di sedano e due cipolle. Unite con sei chiodi di garofano anche un grosso fagotto di prezzemolo e cipolle verdi legati insieme con un po' di timo, alloro, fiori di macis e basilico, poi aggiungere un cucchiaino di grani di pepe bianchi. Riempire il contenitore con succo preparato di radice di barbabietola, metterlo sul fuoco della stufa per far bollire e dopo averlo scremato, lascialo bollire delicatamente a fianco del fuoco per un'ora, quindi aggiungi un gallinaccio, un'anatra, una pernice capriata per ebollizione e sei salsicce di maiale. Osserva che gli ingredienti precedenti non siano esagerati e fai attenzione a prenderli direttamente che siano sufficientemente brasati, quindi metteteli su un piatto e metteteli nella dispensa per farli raffreddare. Mentre il brodo è in preparazione sbucciate due radici di barbabietola crude e tagliate anche due cipolle, due teste di sedano come per una zuppa di julienne, friggere queste verdure in un po' di burro di colore chiaro, inumidire con un litro di brodo e dopo averle bollite delicatamente fino alla consistenza di una glassa quasi soda, sistemarle in una pentola da zuppa nella dispensa. Quindi tritare il filetto di manzo e aggiungere un po di sale, pepe e noce moscata e due tuorli d'uovo. Pesta a fondo questa carne e usane metà per fare trenta piccole quenelle rotonde rotolandoli con un po' di farina sul tavolo. Cuocile in un pò di brodo e dopo averle seccate con un tovagliolo aggiungile alle verdure tritate messe nella pentola. Con il resto della carne fai lo stesso numero di piccolissime quenelles ovali che dopo averle infarinate metti in una padella per essere fritte appena prima di cena. Fai bollire quattro uova tagliate a metà, toglì i tuorli e pestali con due tuorli crudi, un po' di pane grattugiato, un ravenello, prezzemolo tritato, noce moscata, pepe e sale. Riempi di nuovo le uova con questa farsa e dopo aver sostituito le metà, immergetele in un uovo sbattuto, quindi arrotolatele nel pangrattato e mettetele da parte per essere fritte contemporaneamente alle piccole quenelle menzionate prima. Dopo cinque ore di ebollizione filtrare dalla pentola e rimuovere ogni particella di grasso, chiarirlo nel modo consueto e quindi mantenere il consommé in ebollizione per ridurlo alla quantità richiesta per la zuppa”

Londra

Cheshire Pork Pie (Torta salata di maiale allo stiel del Cheshire)

Le origini della Pork Pie risalgono almeno al XVII secolo, quando veniva preparata come parte delle festività di Natale e come pasto portatile per i lavoratori agricoli.

Durante il '700, la pork pie divenne sempre più popolare, diffondendosi in tutto il Regno Unito. Inizialmente, il suo guscio di pasta frolla o brisée era concepito principalmente per proteggere la carne all'interno durante la cottura, ma col passare del tempo si trasformò in un elemento del piatto.

La Pork Pie veniva spesso consumata durante le battute di caccia alla volpe, pratica diffusa tra l'aristocrazia e la nobiltà britannica, ed è molto probabile che Traetta fosse invitato a parteciparne.

La Pork Pie era un pasto portatile ideale per queste occasioni, poiché poteva essere consumata facilmente senza necessità di posate e piatti.

Le pork pie venivano preparate in anticipo e portate con sé durante la caccia e fornivano un pasto sostanzioso e nutriente per i cacciatori durante le lunghe giornate all'aperto.

Nonostante le sue umili origini, la pork pie è rimasta un piatto amato e apprezzato in Inghilterra fino ai giorni nostri, guadagnandosi così lo status di icona della cucina britannica.

Ricetta tratta da *The art of cookery, made plain and easy (L'arte della cucina, resa semplice e chiara)* di Hannah Glasse pubblicato a Londra nel 1747.

“Buona crosta per ottime torte. A due chilogrammi di farina aggiungere i tuorli di tre uova quindi far bollire un po’ d’acqua e aggiungervi 200 grammi di strutto fritto e 600 grammi di burro. Aggiungi alla farina il burro e lo strutto e tanto liquore quanto lo renderà una massa leggera e buona, lavorala bene e stendila. Per fare una torta di maiale allo stile Cheshire prendi un lombo di maiale, spellalo, taglialo in straccetti, condiscilo con sale, noce moscata e pepe. Sulla massa fatta precedentemente, stendi uno strato di maiale, quindi un grande strato di mele Renette sbucciate e senza torsolo, un poco di zucchero, abbastanza per addolcire la torta, poi un altro strato di maiale, aggiungere meno di mezza bottiglia di vino bianco, adagiare un po’ di burro in cima e chiudere la torta, se la tua torta è grande ci vorrà una bottiglia intera di vino bianco”.

Londra

Salamangundy

Si tratta di una ricetta per insalata molto in voga nella Londra georgiana, e rappresentava un'opportunità per il cuoco di mostrare la sua abilità nella scelta di un buon equilibrio tra carni morbide e leggere, sottaceti piccanti, verdure croccanti e foglie e fiori colorati. Tradizionalmente gli ingredienti venivano tritati finemente, stratificati nella tradizionale forma del pan di zucchero ed infine mescolati tutti insieme nel servire.

Questa ricetta riflette il nuovo gusto per il cibo semplice, senza grandi elaborazioni che mantiene ogni ingrediente separato e riconoscibile.

Ricetta tratta da *The art of cookery, made plain and easy (L'arte della cucina, resa semplice e chiara)* di Hannah Glasse pubblicato a Londra nel 1747.

“Cetrioli affettati molto sottili, mele tritate finemente, cipolle tritate finemente, sedano tritato finemente, lattuga croccante finemente tagliuzzata, uva sbuccciata, fagioli francesi cotti, aringa sottaceto tritata finemente, cetriolini sottaceto tritati finemente, cavolo rosso sottaceto, capperi, limoni affettati o tritati, acciughe, tuorli di uova sode, albumi di uova sode, pollame cotto tagliato a strisce o tritato.”



A tavola con Traetta
Periodo Pietroburghese
1777-1779

Borsc Rosso
(Красный борщ)

traetta
12th march 30 - april 6 2020
week

www.traetta.com

The poster features a white silhouette of a chef in a tall hat, holding a book titled 'A LECTIO OF EMBLEMES SCIENT AND MODERNE BY GEORGE W. TILLY'. The background is a collage of historical kitchen items, including a wooden table with a blue cloth, two bowls of red borscht topped with fresh herbs and a dollop of butter, and various kitchen tools and ingredients like tomatoes and garlic.



A tavola con Traetta
Periodo Londinese 1776-1777

Cheshire Pork Pie
(Torta di maiale allo stile del Cheshire)

traetta
12th march 30 - april 6 2020
week

www.traetta.com

The poster features a white silhouette of a chef in a tall hat, holding a book titled 'A LECTIO OF EMBLEMES SCIENT AND MODERNE BY GEORGE W. TILLY'. The background is a collage of historical kitchen items, including a wooden table with a brown cloth, two round Cheshire pork pies on a wooden platter, one of which is sliced to reveal the meat filling, and various kitchen tools and ingredients like a bowl of fruit and a small dish.

Traetta XXI

Sezione dedicata all'attualità traettiana, dove presentare lo stato attuale delle varie ricerche che diversi specialisti stanno portando avanti nella riscoperta della figura del compositore.

L'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e le possibilità più recenti dell'intelligenza artificiale (AI) stanno offrendo nuovi ed interessanti spunti per l'approfondimento nella conoscenza della portata artistica di Tommaso Traetta. I principali ambiti di ricerca sono:

Ricerche biografiche (documenti, luoghi, relazioni professionali e personali, etc.)

Trascrizione e digitalizzazione di manoscritti originali.

Ricreazioni virtuali o **ricostruzioni** fisiche di luoghi traettiani (Teatri, scenografie, etc.)

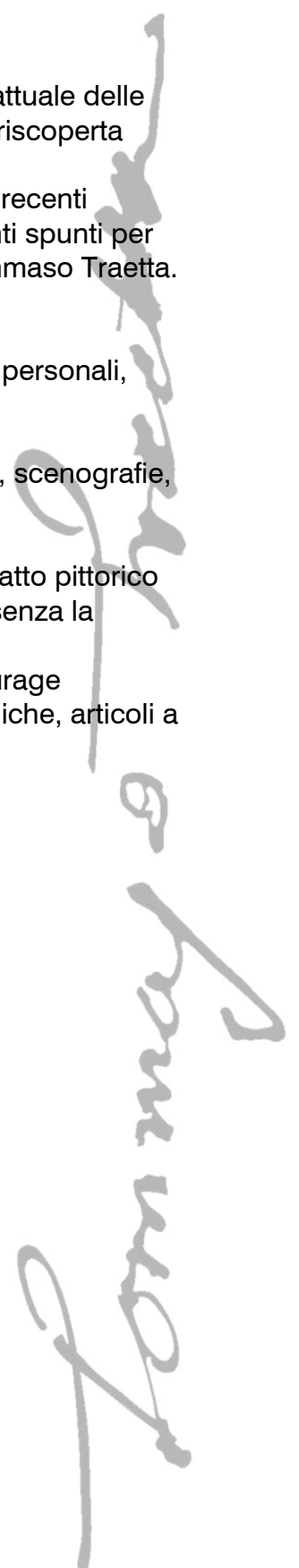
Ricerca materiale traettiano non ancora catalogato.

Ricerca iconografica, è da ricordare che tuttavia nell'attualità il ritratto pittorico di riferimento del compositore è un dipinto non coevo realizzato senza la presenza fisica del ritrattato.

Ricerca e raccolta di cimeli relativi al compositore ed al suo entourage

Ricerche bibliografiche (nuove pubblicazioni di testi, tesi accademiche, articoli a stampa).

Ricerche musicologiche di riattribuzione di autorità.



Publicato da Traettiana, 120B Offord Rd, N11PF London

Copyright © Traettiana e Traetta Society
Prima pubblicazione nel 2010
Edizione riveduta nel 2024

ISSN 1825-4128

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, in nessuna forma o con nessun mezzo, elettronico, fotocopia o altro, senza il permesso scritto dell'editore.

Traettiana e Traetta Society